Conferenza stampa
“Tumore al polmone: identikit di un big killer mondiale”

Rassegna stampa

07 novembre-16 dicembre 2013

TUMORI: 38 MILA NUOVE DIAGNOSI CANCRO POLMONI NEL 2013 IN ITALIA

TUMORI: 38 MILA NUOVE DIAGNOSI CANCRO POLMONI NEL 2013 IN ITALIA LA STIMA DEGLI ESPERTI, 30% DONNE E BIG KILLER NUMERO 1 PER UOMO Milano, 7 nov. (Adnkronos Salute) - Quasi 38 mila nuove diagnosi per cancro al polmone nel 2013 in Italia. E' la stima degli esperti sull'impatto che questo 'big killer' ha avuto nel Belpaese nell'anno in corso. In questo esercito di nuovi malati il 30% sono donne. In occasione del mese dedicato alla sensibilizzazione sul tumore del polmone, gli esperti del settore si riuniscono a Milano per approfondire i dati e le novita' emerse dalla 15esima World Conference of Lung Cancer di Sidney. Il tumore del polmone, ricordano gli specialisti italiani, rappresenta l'11% dei tumori diagnosticati in tutta la popolazione; tra gli uomini si stimano circa 27 mila nuovi casi, il 15% di tutte le forme tumorali diagnosticate, e tra le donne circa 11 mila, il 6%. Si calcola che attualmente un uomo su 9 ed una donna su 36 possa sviluppare un tumore del polmone nel corso della vita. "Attualmente le terapie a disposizione degli oncologi - spiega Filippo de Marinis, direttore dell'Oncologia toracica all'Ieo di Milano - comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il Dna delle cellule e farmaci biologici, come erlotinib, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore". "Queste opzioni terapeutiche rientrano in quella che e' definita la personalized healthcare - aggiunge de Marinis - il cui obiettivo e' analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure piu' efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualita' di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli effetti tossici della chemioterapia". (segue) (Com-Lus/Col/Adnkronos) 07-NOV-13 17:39 NNNN

TUMORI: 38 MILA NUOVE DIAGNOSI CANCRO POLMONI NEL 2013 IN ITALIA (2)

TUMORI: 38 MILA NUOVE DIAGNOSI CANCRO POLMONI NEL 2013 IN ITALIA (2) (Adnkronos Salute) - "Il tumore del polmone rappresenta la prima causa di morte per cancro nel mondo - sottolinea Federico Cappuzzo, direttore del Dipartimento di oncologia medica dell'Istituto toscano tumori-Ospedale Civile di Livorno - superando numericamente il cancro alla mammella, al colon e alla prostata". Lo stesso in Italia dove al cancro ai polmoni sono imputati il 20% dei decessi. Il dato sale al 26% nella popolazione maschile dove rappresenta la prima causa di morte per cancro in tutte le fasce di eta' (il 16% tra 0-49 anni; il 30% tra 50-69 anni; e il 25% tra gli ultrasettantenni). La forma piu' comune di tumore del polmone e' quella non a piccole cellule che rappresenta l'85% circa dei casi. In questo gruppo alcune forme sono caratterizzate dalla presenza di mutazioni del gene MET o mutazioni del recettore del fattore di crescita epidermico, EGFR. "Per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni - continua Cappuzzo - esistono dei farmaci, in parte registrati e in parte in fase di sviluppo, in grado di spegnere come un interruttore il processo di sviluppo del tumore". Tra le nuove terapie in sviluppo, ci sono farmaci che agiscono su un nuovo target individuato di recente e terapie che agiscono sul sistema immunitario. Una delle nuove frontiere e' l'immunoterapia; su questo versante la ricerca sta facendo dei passi importanti verso l'individuazione di proteine specifiche. Alcune, poste sulla superficie delle cellule tumorali, agiscono come un segnale di 'stop', impedendo al sistema immunitario di distruggere le cellule cancerogene. Attualmente, e' in fase di studio una molecola che agisce bloccando le proteine PD-L1 e aiutando quindi il sistema immunitario a riconoscere ed attaccare il tumore. (Com-Lus/Col/Adnkronos) 07-NOV-13 17:45 NNNN

Salute: 38mila casi tumore al polmone nel 2013, in aumento donne

Salute: 38mila casi tumore al polmone nel 2013, in aumento donne alla mammella e al colon-retto non raggiungiamo il numero delle vittime del tumore ai polmoni". Cosi' il professor Federico Cappuzzo, direttore del Dipartimento di oncologia medica dell'Istituto toscano tumori di Livorno, commenta i dati sui malati che non riescono a sconfiggere il tumore ai polmoni. In Italia e nel mondo e' proprio questa malattia ad essere la prima causa di morte per cancro. Si stima che nel 2013 saranno 38mila i casi di tumore al polmone diagnosticati. Di questi, quasi il 30% sono donne. (AGI) Sm1/Car (Segue) 071554 NOV 13 NNNN

Salute: 38mila casi tumore al polmone nel 2013, in aumento donne (2) questa malattia e' infatti in aumento rispetto al passato, mentre diminuisce la diagnosi nei maschi adulti. Da pochi giorni si e' conclusa la quindicesima edizione della World conference of lung cancer, mentre novembre e' il mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore al polmone. Approfittando di queste ricorrenze i massimi esperti del settore si sono riuniti a Milano per discutere delle novita' emerse dalla conferenza mondiale. Novita' che riguardano soprattutto i farmaci biologici usati su alcuni pazienti. Si tratta di medicinali, alcuni gia' in commercio, che attaccano solo la parte malata della cellula, senza danneggiare quella sana. I farmaci biologici vengono usati quando il malato non trae giovamento dalle cure tradizionali o non puo' ricorrervi e vengono assunti per via orale. Questo permette ai pazienti di potersi curare a casa e non in ospedale. Un altro vantaggio di questi farmaci e' la qualita' di vita dei malati, grazie ai minori effetti collaterali delle medicine. L'uso di questi farmaci e' pero' ancora circoscritto. L'80% dei tumori, infatti, viene curato ancora con la chemioterapia. (AGI) Sm1 (Segue) 071554 NOV 13 NNNN

Salute: 38mila casi tumore al polmone nel 2013, in aumento donne (3) soprattutto le sigarette. Degli oltre 30mila casi all'anno, il 90% interessa persone che sono o sono state fumatrici. Per ridurre il rischio di ammalarsi e' dunque necessario smettere di fumare, come spiega il professor Filippo de Marinis, direttore dell'oncologia toracica dell'Istituto europeo di oncologia di Milano. "I ragazzi, se vogliono evitare di ammalarsi, devono dimenticare le sigarette entro i 30 anni. La malattia, infatti, non si presenta immediatamente, ma molti anni dopo". In Italia i malati di tumore ai polmoni hanno un'eta' media di 63 anni. La prevenzione della malattia resta un problema. I sintomi per riconoscerla sono molto generici: tosse, affanno o raucedine. A causa di questi segnali d'allarme poco riconoscibili la diagnosi medica arriva, nell'80% dei casi, quando il tumore e' gia' in fase avanzata. (AGI) Sm1 071554 NOV 13 NNNN

Tumori: polmone, 50% malati non accede a cure piu' efficaci

Tumori: polmone, 50% malati non accede a cure piu' efficaci Esperto, carenza di reparti per analisi biologia molecolare (ANSA) - MILANO, 7 NOV - "Per una diagnosi completa del tumore al polmone la tac da sola non basta, ma serve l'analisi citoistologica del tessuto tumorale, che consente di individuare i geni bersaglio per i farmaci ed avere quindi le cure piu' efficaci. Ma si tratta di prestazioni cui ha accesso solo il 50% dei pazienti in Italia". A denunciarlo e' Filippo de Marinis, direttore del reparto di Oncologia toracica dell'Istituto europeo oncologico (Ieo) di Milano, in un incontro a Milano oggi. "E' troppo poco - spiega - Cosi' infatti 1 paziente su due non puo' avere le cure piu' efficaci, perche' non tutte le Regioni sono attrezzate". La principale causa sta nel mancato potenziamento dei laboratori di anatomia patologica degli ospedali, che "sono in un rapporto di uno a dieci rispetto alle oncologie presenti sul territorio - continua de Marinis - Per avere una diagnosi complessa, come richiede il cancro del polmone, non basta l'oncologo, ma serve tutta una 'filiera' di specialisti, che va dal biologo molecolare allo pneumologo al broncoscopista". Un gruppo di lavoro che non deve essere presente in tutti i reparti di oncologia, ma dovrebbe far capo a pochi centri specializzati, presenti in ogni regione. "Bisogna creare delle piattaforme di riferimento - conclude de Marinis - dei network cui possono far riferimento i pazienti e i reparti di oncologia. Adesso, in mancanza di centri e una rete adeguata, molti reparti e medici, per poter offrire diagnosi e cure complete, fanno viaggiare pazienti e campioni di tessuto. Le principali carenze si hanno nelle regioni meridionali". I reparti di anatomia patologica "vanno potenziati - aggiunge Federico Cappuzzo, direttore del dipartimento di Oncologia medica dell'Istituto toscano tumori di Livorno - ora fanno test con difficolta' enormi e ristrettezze economiche importanti. Gli esami dei tessuti andrebbero fatti in centri di riferimento, non i tutti i laboratori presenti sul territorio, che non sempre hanno le attrezzature e capacita' necessarie".(ANSA). Y85-LH 07-NOV-13 19:26 NNN

Tumori: per quello al polmone un futuro senza chemioterapia

Tumori: per quello al polmone un futuro senza chemioterapia Si punta a farmaci personalizzati per paziente (ANSA) - MILANO, 7 NOV - "Per il futuro della cura del cancro al polmone, la strategia a cui si sta lavorando e' la personalizzazione. Gia' sono disponibili dei farmaci biologici che agiscono su specifici geni, impedendo la trasmissione di segnali nella cellula, che portano alla crescita del tumore. L'obiettivo futuro e' l'eliminazione della chemioterapia e l'uso di farmaci efficaci per determinati tipi di pazienti". A spiegarlo e' Federico Cappuzzo, direttore del dipartimento di Oncologia medica dell'Istituto toscano tumori-Ospedale civile di Livorno, nel corso di un incontro a Milano, in occasione del mese della prevenzione. "Il tumore al polmone - continua - e' la prima causa di morte per cancro. In Italia si stima che alla fine del 2013 vi saranno 38mila nuove diagnosi, di cui quasi il 30% donne. L'esposizione al fumo di sigaretta e' il principale fattore di rischio, e su 100 pazienti, 90 sono fumatori". Ma vi e' un 10% di pazienti che o e' fumatore passivo o si ammala per ragioni ancora incomprensibili e che presentano delle mutazioni biologiche, "per cui attualmente esistono dei farmaci biologici, in parte registrati in parte in fase di sviluppo in grado di spegnere l'interruttore del processo di crescita del tumore - rileva Cappuzzo - Purtroppo, per la maggioranza dei fumatori non ci sono tanti farmaci di questo genere. In futuro e' probabile che vi saranno medicinali efficaci su piccole quote di pazienti, che presentano determinate mutazioni genetiche". I farmaci biologici presentano anche il vantaggio di non avere gli stessi effetti tossici della chemioterapia e di poter essere assunti in pillola a casa del paziente. "Tra le nuove terapie in sviluppo - prosegue Cappuzzo - ci sono farmaci che agiscono su un nuovo bersaglio individuato e terapie che agiscono sul sistema immunitario. Ci sono anche nuove molecole promettenti per i casi in cui il malato risulti resistente ai medicinali di prima linea. Diciamo - conclude - che siamo ancora lontani dal poter guarire il tumore polmonare metastatico, ma possiamo allungare la vita del paziente".(ANSA). Y85-AA 07-NOV-13 19:41 NNN

il VELINO

Economia

Sanità, in Italia 38 mila nuove diagnosi di tumore al polmone nel 2013

Obiettivo è identificare i geni interessati e individuare il miglior trattamento biologico mirato

di red/ics - 11 novembre 2013 14:16
fonte ilVelino/AGV NEWS

Roma

0 Mi piace 0 +1 0 Tweet Stampa articolo

AGV NEWS

13:56 - MED
Sanità, allarme Fiog: in Italia rischio estinzione ostetrici e ginecologi

13:42 - POL
Difesa, Cazzola (Sc) Su prepensionamento militari Paralmento abbia sussulto dignità

Ultim'ora Notiziario generale

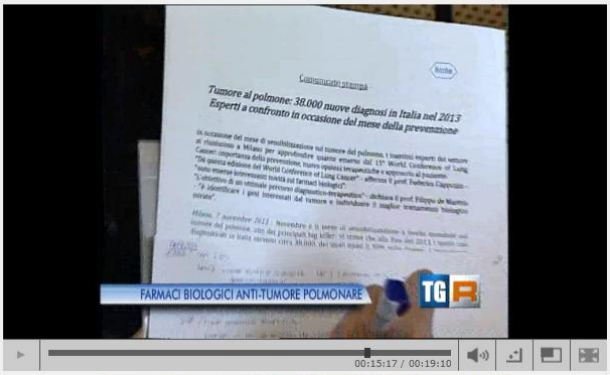
Altri articoli di **Economia**

Novembre è il mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore del polmone, uno dei principali big killer: si stima che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38.000, dei quali quasi il 30% nelle donne. L'importanza della prevenzione, delle nuove opzioni terapeutiche e di un approccio multidisciplinare al trattamento del paziente sono i temi affrontati dai principali esperti internazionali riuniti a Sidney in occasione del 15esimo World Conference of Lung Cancer. Il tumore del polmone rappresenta l'11% dei tumori diagnosticati in tutta la popolazione; tra gli uomini si stimano circa 27.000 nuovi casi, il 15% di tutte le forme tumorali diagnosticate, e tra le donne circa undicimila, il 6%2. Si calcola che attualmente un uomo su 9 ed una donna su 36 possa sviluppare un tumore del polmone nel corso della vita. Il tumore del polmone rappresenta la prima causa di morte per cancro nel mondo, superando numericamente il cancro alla mammella, al colon e alla prostata. Anche in Italia questo tumore risulta la prima causa di morte per cancro con il 20% dei decessi; il dato sale al 26% nella popolazione maschile dove rappresenta la prima causa di morte per cancro in tutte le fasce di età (il 16% tra 0-49 anni; il 30% tra 50-69 anni; e il 25% tra gli ultrasettantenni).
"Da questa edizione del World Conference of Lung Cancer - dichiara Federico Cappuzzo, direttore del Dipartimento di Oncologia medica "Istituto toscano tumori-Ospedale civile" Livorno - ci siamo portati a casa molti dati interessanti da studi che hanno coinvolto promettenti farmaci biologici che rientrano nella cosiddetta categoria delle target therapy". Attualmente - afferma il prof. Filippo de Marinis, direttore Oncologia Toracica IEO, Milano - "le terapie a disposizione degli oncologi comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il DNA delle cellule e farmaci biologici che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore". Queste opzioni terapeutiche "rientrano in quella che è definita la personalized healthcare il cui obiettivo è analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli effetti tossici della chemioterapia". Alcuni farmaci biologici, oltre ad avere minori effetti collaterali, prevedono una via di somministrazione orale che permette al paziente di "curarsi" a casa propria recandosi in ospedale solo per i controlli.

"Per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni - continua Cappuzzo - esistono farmaci in grado di spegnere come un interruttore il processo di sviluppo del tumore". Tra le nuove terapie in sviluppo, ci sono farmaci che agiscono su un nuovo target individuato di recente e terapie che agiscono sul nostro sistema immunitario". Una delle nuove frontiere nel trattamento del tumore del polmone è rappresentata dall'immunoterapia; su questo versante la ricerca sta facendo dei passi importanti verso l'individuazione di proteine specifiche tra le quali PD-L1. Poste sulla superficie delle cellule tumorali, queste proteine agiscono come un "segnale di stop", impedendo al sistema immunitario di distruggere le cellule cancerogene. Attualmente, è in fase di studio una molecola che agisce bloccando PD-L1 e aiutando quindi il sistema immunitario a riconoscere ed attaccare il tumore. "I progressi fatti negli ultimi anni sulla comprensione della biologia del tumore del polmone - conclude Cappuzzo - hanno aperto la strada alla terapia personalizzata di questo tipo di tumore e hanno consentito lo sviluppo farmaci mirati che migliorano non solo l'aspettativa ma anche la qualità di vita del paziente".

TG LOMBARDIA EDIZIONE DELLE 14.00

TG LOMBARDIA EDIZIONE DELLE 14.00



A SYDNEY IL CONGRESSO MONDIALE

Tumore al polmone: in Italia 38mila casi Si punta ad una migliore qualità di vita

Novembre è il mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore del polmone, uno dei principali big killer: si stima che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38mila, dei quali quasi il 30% nelle donne. L'importanza della prevenzione, delle nuove opzioni terapeutiche e di un approccio multidisciplinare al trattamento del paziente sono i temi affrontati dagli esperti internazionali riuniti a Sidney in occasione del 15° World Conference of Lung Cancer.

Le novità emerse dal congresso sono oggi tema di discussione e approfondimento con i medici, in prima linea contro una delle forme tumorali più diffuse dopo i tumori del colon-retto e della mammella. Il tumore del polmone rappresenta infatti l'11% dei tumori diagnosticati in tutta la popolazione; tra gli uomini si stimano circa 27mila i nuovi casi, il 15% di tutte le forme tumorali diagnosticate.

IN EVIDENZA

Le forme polmonari costituiscono l'11% di tutte le neoplasie

«A questa edizione del World Conference of Lung Cancer - dichiara il professor Federico Cappuzzo, direttore del dipartimento di oncologia medica dell'istituto toscano ospedale civile di Livorno - sono stati illustrati i risultati di interessanti studi su promettenti farmaci biologici nella target therapy».

«Le terapie a disposizione degli oncologi - afferma il professor Filippo de Marinis, direttore oncologia toracica IEO di Milano - comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il DNA delle cellule e farmaci biologici, come erlotinib, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore». Si tende ad analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali ed un miglioramento della qualità di vita.

LC

Libero
Giovedì 30 aprile 2009

PREVENZIONE

Sbarca in città la campagna contro i tumori

In occasione del mese mondiale per la prevenzione del tumore al polmone si è tenuta giovedì scorso al Circolo della Stampa di Milano una conferenza che ha visto la partecipazione di due esperti del settore, i professori Federico Cappuzzo e Filippo de Marinis. Il tumore del polmone rappresenta l'11% dei tumori diagnosticati nel nostro Paese: per il 2013 si stimano circa 38 mila nuovi casi. Attualmente si calcola che un uomo su 9 e una donna su 36 possa sviluppare questa patologia nel corso della vita. «Durante l'ultima edizione della Word Conference of Lung Cancer di Sidney sono emersi dati relativamente incoraggianti per le cure che hanno coinvolto i cosiddetti farmaci biologi che possono essere utilizzati soprattutto in seconda o terza linea», ha sottolineato Cappuzzo.

C.OSM.

THERABEL Un impegno per il sociale
ADMO AMREF lega del filo d'oro

deo (1103)

Tumore al polmone, fattori di rischio, sintomi ...

0:00 / 7:10

Tumore al polmone, fattori di rischio, sintomi e diagnosi

17 novembre 2013 Intervista al Prof. **Filippo de Marinis**, Direttore Oncologia Toracica, IEO Milano

Email Embed Link

AGI.it

Salute: 38mila casi tumore al polmone nel 2013, in aumento donne

16:22 07 NOV 2013

(AGI) - Milano, 7 nov. - "Se mettiamo insieme i morti di cancro alla mammella e al colon-retto non raggiungiamo il numero delle vittime del tumore ai polmoni". Cosi' il professor Federico Cappuzzo, direttore del Dipartimento di oncologia medica dell'Istituto toscano tumori di Livorno, commenta i dati sui malati che non riescono a sconfiggere il tumore ai polmoni. In Italia e nel mondo e' proprio questa malattia ad essere la prima causa di morte per cancro. Si stima che nel 2013 saranno 38mila i casi di tumore al polmone diagnosticati. Di questi, quasi il 30% sono donne. La percentuale di giovani donne colpite da questa malattia e' infatti in aumento rispetto al passato, mentre diminuisce la diagnosi nei maschi adulti. Da pochi giorni si e' conclusa la quindicesima edizione della World conference of lung cancer, mentre novembre e' il mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore al polmone.

Approfittando di queste ricorrenze i massimi esperti del settore si sono riuniti a Milano per discutere delle novita' emerse dalla conferenza mondiale. Novita' che riguardano soprattutto i farmaci biologici usati su alcuni pazienti. Si tratta di medicinali, alcuni gia' in commercio, che attaccano solo la parte malata della cellula, senza danneggiare quella sana. I farmaci biologici vengono usati quando il malato non trae giovamento dalle cure tradizionali o non puo' ricorrervi e vengono assunti per via orale. Questo permette ai pazienti di potersi curare a casa e non in ospedale. Un altro vantaggio di questi farmaci e' la qualita' di vita dei malati, grazie ai minori effetti collaterali delle medicine. L'uso di questi farmaci e' pero' ancora circoscritto. L'80% dei tumori, infatti, viene curato ancora con la chemioterapia. A causare il tumore ai polmoni sono soprattutto le sigarette. Degli oltre 30mila casi all'anno, il 90% interessa persone che sono o sono state fumatrici. Per ridurre il rischio di ammalarsi e' dunque necessario smettere di fumare, come spiega il professor Filippo de Marinis, direttore dell'oncologia toracica dell'Istituto europeo di oncologia di Milano. "I ragazzi, se vogliono evitare di ammalarsi, devono dimenticare le sigarette entro i 30 anni. La malattia, infatti, non si presenta immediatamente, ma molti anni dopo". In Italia i malati di tumore ai polmoni hanno un'eta' media di 63 anni.

La prevenzione della malattia resta un problema. I sintomi per riconoscerla sono molto generici: tosse, affanno o raucedine. A causa di questi segnali d'allarme poco riconoscibili la diagnosi medica arriva, nell'80% dei casi, quando il tumore e' gia' in fase avanzata.

Tumori: polmone, 50% malati non accede a cure piu' efficaci

Esperto, carenza di reparti per analisi biologia molecolare

07 novembre, 19:27

+1 0 Tweet 2 Consiglia 1

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggerisci ()

(ANSA) - MILANO, 7 NOV - "Per una diagnosi completa del tumore al polmone la tac da sola non basta, ma serve l'analisi citoistologica del tessuto tumorale, che consente di individuare i geni bersaglio per i farmaci ed avere quindi le cure piu' efficaci. Ma si tratta di prestazioni cui ha accesso solo il 50% dei pazienti in Italia". A denunciarlo è Filippo de Marinis, direttore del reparto di Oncologia toracica dell'Istituto europeo oncologico (Ieo) di Milano, in un incontro a Milano oggi.

"E' troppo poco - spiega - Così infatti 1 paziente su due non può avere le cure più efficaci, perchè non tutte le Regioni sono attrezzate". La principale causa sta nel mancato potenziamento dei laboratori di anatomia patologica degli ospedali, che "sono in un rapporto di uno a dieci rispetto alle oncologie presenti sul territorio - continua de Marinis - Per avere una diagnosi complessa, come richiede il cancro del polmone, non basta l'oncologo, ma serve tutta una 'filiera' di specialisti, che va dal biologo molecolare allo pneumologo al broncoscopista". Un gruppo di lavoro che non deve essere presente in tutti i reparti di oncologia, ma dovrebbe far capo a pochi centri specializzati, presenti in ogni regione. "Bisogna creare delle piattaforme di riferimento - conclude de Marinis - dei network cui possono far riferimento i pazienti e i reparti di oncologia. Adesso, in mancanza di centri e una rete adeguata, molti reparti e medici, per poter offrire diagnosi e cure complete, fanno viaggiare pazienti e campioni di tessuto. Le principali carenze si hanno nelle regioni meridionali".

I reparti di anatomia patologica "vanno potenziati - aggiunge Federico Cappuzzo, direttore del dipartimento di Oncologia medica dell'Istituto toscano tumori di Livorno - ora fanno test con difficoltà enormi e ristrettezze economiche importanti. Gli esami dei tessuti andrebbero fatti in centri di riferimento, non i tutti i laboratori presenti sul territorio, che non sempre hanno le attrezzature e capacità necessarie".(ANSA).

Economia

Sanità, in Italia 38 mila nuove diagnosi di tumore al polmone nel 2013

Obiettivo è identificare i geni interessati e individuare il miglior trattamento biologico mirato

di red/ics - 11 novembre 2013 14:16
fonte ilVelino/AGV NEWS

Roma

0 Mi piace | 0 +1 | 0 Tweet | Stampa articolo

AGV NEWS

13:56 - MED
Sanità, allarme Fiog: in Italia rischio estinzione ostetrici e ginecologi

13:42 - POL
Difesa, Cazzola (Sc) Su prepensionamento militari Paralmento abbia sussulto dignità

Ultim'ora | Notiziario generale

Altri articoli di **Economia**

Novembre è il mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore del polmone, uno dei principali big killer: si stima che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38.000, dei quali quasi il 30% nelle donne. L'importanza della prevenzione, delle nuove opzioni terapeutiche e di un approccio multidisciplinare al trattamento del paziente sono i temi affrontati dai principali esperti internazionali riuniti a Sidney in occasione del 15esimo World Conference of Lung Cancer. Il tumore del polmone rappresenta l'11% dei tumori diagnosticati in tutta la popolazione; tra gli uomini si stimano circa 27.000 nuovi casi, il 15% di tutte le forme tumorali diagnosticate, e tra le donne circa undicimila, il 6%2. Si calcola che attualmente un uomo su 9 ed una donna su 36 possa sviluppare un tumore del polmone nel corso della vita. Il tumore del polmone rappresenta la prima causa di morte per cancro nel mondo, superando numericamente il cancro alla mammella, al colon e alla prostata. Anche in Italia questo tumore risulta la prima causa di morte per cancro con il 20% dei decessi; il dato sale al 26% nella popolazione maschile dove rappresenta la prima causa di morte per cancro in tutte le fasce di età (il 16% tra 0-49 anni; il 30% tra 50-69 anni; e il 25% tra gli ultrasettantenni).
"Da questa edizione del World Conference of Lung Cancer - dichiara Federico Cappuzzo, direttore del Dipartimento di Oncologia medica "Istituto toscano tumori-Ospedale civile" Livorno - ci siamo portati a casa molti dati interessanti da studi che hanno coinvolto promettenti farmaci biologici che rientrano nella cosiddetta categoria delle target therapy". Attualmente - afferma il prof. Filippo de Marinis, direttore Oncologia Toracica IEO, Milano - "le terapie a disposizione degli oncologi comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il DNA delle cellule e farmaci biologici che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore". Queste opzioni terapeutiche "rientrano in quella che è definita la personalized healthcare il cui obiettivo è analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli effetti tossici della chemioterapia". Alcuni farmaci biologici, oltre ad avere minori effetti collaterali, prevedono una via di somministrazione orale che permette al paziente di "curarsi" a casa propria recandosi in ospedale solo per i controlli.

"Per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni - continua Cappuzzo - esistono farmaci in grado di spegnere come un interruttore il processo di sviluppo del tumore". Tra le nuove terapie in sviluppo, ci sono farmaci che agiscono su un nuovo target individuato di recente e terapie che agiscono sul nostro sistema immunitario". Una delle nuove frontiere nel trattamento del tumore del polmone è rappresentata dall'immunoterapia; su questo versante la ricerca sta facendo dei passi importanti verso l'individuazione di proteine specifiche tra le quali PD-L1. Poste sulla superficie delle cellule tumorali, queste proteine agiscono come un "segnale di stop", impedendo al sistema immunitario di distruggere le cellule cancerogene. Attualmente, è in fase di studio una molecola che agisce bloccando PD-L1 e aiutando quindi il sistema immunitario a riconoscere ed attaccare il tumore. "I progressi fatti negli ultimi anni sulla comprensione della biologia del tumore del polmone - conclude Cappuzzo - hanno aperto la strada alla terapia personalizzata di questo tipo di tumore e hanno consentito lo sviluppo farmaci mirati che migliorano non solo l'aspettativa ma anche la qualità di vita del paziente".

I DATI ITALIANI

Cancro al polmone, 38mila nuovi casi in Italia

di Vera Martinella

PREOCCUPATO 63% 85

RICORRENZA

Tornare a vivere dopo il tumore I 40 anni di «Attive come prima»

di Vera Martinella

SODDISFATTO 100% 8

FLASHnews 24
11:11 | Geni vicini di casa a sorpresa
17:32 | Consumo calorie sesso e' come ginnastica
17:22 | Oli vegetali, non tutti fanno bene cuore
Tutte le news

PIÙ letti

Insieme possiamo fermare il tumore al seno!

L'ESPERTO risponde
L'oggi e il domani della ricerca
Le risposte di Umberto Veronesi

Senologia
Alberto Luini

PIÙletti di SALUTE

Allianz La quotazione RC Auto non è stata mai così ve

CONGRESSO MONDIALE

Cancro al polmone, 38mila nuovi casi in Italia L'80 per cento causati dal fumo

Nuovi farmaci biologici in sostituzione della chemioterapia. Questo tipo di tumore resta il più diffuso e letale

cancro al polmone

Nuove terapie efficaci in arrivo e un vecchio problema ancora tutto da risolvere. La lotta alla forma di cancro più diffusa e letale, quella al polmone, passa da qui. Mentre i ricercatori procedono nella messa a punto di nuove opzioni di cura, sempre più personalizzate e meno tossiche, resta molto da fare per far passare il messaggio (semplicissimo) di prevenzione: non fumare, perché in otto casi su dieci chi si ammala di cancro polmonare è un tabagista. Lo hanno ricordato gli esperti riunti a Milano in occasione del mese di sensibilizzazione su questa malattia e per fare il punto dopo il convegno mondiale sul cancro ai polmoni da poco conclusosi a Sidney, in Australia.

100% PREOCCUPATO
5
DA GUARDARE
Ascolta | Stampa | Email

NUOVI FARMACI IN ARRIVO: ADDIO CHEMIO - «Il tumore al polmone è la prima causa di morte per cancro e in Italia si stima che nel 2013 ci saranno 38mila nuove diagnosi, di cui quasi il 30 per cento dei casi nelle donne – dice Federico Cappuzzo, direttore del Dipartimento di Oncologia Medica dell'Istituto Toscano Tumori-Ospedale Civile di Livorno -. Il fumo è il principale fattore di rischio: su 100 pazienti, 80 sono fumatori o lo sono stati». Il restante 20 per cento dei malati o è esposto al fumo passivo o si ammala per ragioni ancora ignote, per lo più legate a delle mutazioni del Dna oggi sempre meglio riconosciute dai ricercatori (come quelle del recettore del fattore di crescita epidermico EGFR e dei geni Met, Alk o Kras). «Proprio i farmaci biologici mirati contro queste mutazioni, in grado di spegnere l'interruttore del processo di crescita del tumore, sono fra le principali novità emerse al congresso mondiale – prosegue Cappuzzo -: alcuni sono già approvati e in commercio anche in Italia, altri sono ancora in fase di sviluppo, ma disponibili per i malati all'interno di sperimentazioni. L'obiettivo futuro è eliminare la chemioterapia "generica", che colpisce indistintamente cellule sane e malate, per utilizzare in modo crescente le target therapies, ovvero i farmaci a bersaglio molecolare e biologici, che aumentano l'efficacia della terapia e riducono, nel contempo, gli effetti collaterali».

NOTIZIE CORRELATE

- Le e-cig funzionano per smettere di fumare
- L'inquinamento dell'aria provoca il cancro
- Forum, gli esperti rispondono

OGGI IN Sportello cancro >

Cancro al polmone, 38mila nuovi casi in Italia L'80 per cento causati dal fumo

Tornare a vivere dopo il tumore I 40 anni di «Attive come prima»

SOLO LA META' DEI MALATI IN ITALIA HA UNA DIAGNOSI PRECISA - «Queste nuove cure allungano l'aspettativa di vita dei pazienti con una buona qualità di vita – sottolinea Filippo de Marinis, direttore dell'Oncologia Toracica dell'Istituto europeo di oncologia di Milano . Alcuni farmaci biologici, oltre ad avere minori conseguenze indesiderate, prevedono una via di somministrazione orale che permette al paziente di "curarsi" a casa propria recandosi in ospedale solo per i controlli. Per avere accesso a queste cure, però, è fondamentale avere una diagnosi precisa: sapere di preciso di quale si tratta fra le varie forme di cancro al polmone (carcinoma squamocellulare, adenocarcinoma, a piccole cellule, per citarne alcune) e quali sono le eventuali mutazioni genetiche presenti». La Tac da sola, insomma, non basta. Bisogna prelevare, con una biopsia, una parte del tessuto canceroso e farla analizzare in laboratori di anatomia patologica altamente specializzati così da individuare le eventuali alterazioni genetiche e poter scegliere i farmaci più efficaci in base alla malattia del singolo paziente. «Ma oggi – continua De Marinis - solo la metà dei pazienti in Italia ha questa possibilità perché non tutte le Regioni sono attrezzate. E' fondamentale avere team multidisciplinari, per poter curare una neoplasia così complessa come quella polmonare, e potenziare i laboratori di anatomia patologica degli ospedali e avere reti ben coordinate per poter inviare ai centri più attrezzati (non tutti gli ospedale possono avere laboratori super-specializzati, non avrebbe senso) i tessuti da far analizzare e avere i referti in tempi brevi. Adesso, in mancanza di centri e una rete adeguata, molti reparti e medici, per poter offrire diagnosi e cure complete, fanno viaggiare pazienti e campioni di tessuto».

L'80 PER CENTO DEI MALATI LO SCOPRE IN RITARDO - Le nuove cure possono essere usate, a seconda dei casi, in combinazione o da sole o in sequenza fra loro, o dopo una terapia di prima linea quando la malattia si ripresenta. Così è possibile allungare in modo notevole la vita dei malati (passando anche da pochi mesi ad alcuni anni), ma non si parla di guarigione. Purtroppo l'80 per cento dei pazienti arriva alla diagnosi quando il tumore è ormai in stadio avanzato e solo raramente, per lo più per caso, si arriva a trovare lesioni di pochi millimetri, che possono essere asportate con la sola chirurgia senza che si siano già diffuse. «Il fatto è che questo tumore è spesso asintomatico – concludono gli esperti -, può svilupparsi molto in fretta e gli eventuali segnali iniziali sono molto vaghi (mancanza di respiro, affanno, tosse cronica, raucedine della voce, dolore toracico) e assai diffusi fra i fumatori. E proprio perché avere una diagnosi precoce oggi è molto difficile, è ancora più importante non fumare. Solo così, dicendo addio al tabacco, si ridurrebbe in modo drastico il numero di malati e di morti in tutto il mondo».

12 novembre 2013

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vera Martinella (Fondazione Veronesi)

Tumore al polmone, è il mese della sensibilizzazione

Gli esperti riuniti a Milano per analizzare i dati: in Italia ancora prima causa di morte

11-11-2013 9:45

Mi piace 0 Tweet 1 +1 0

Polmoni ai raggi X. In Italia 38 mila casi ogni anno
Credits: Digital Vision by Getty Images

OROSCOPO

PANORAMA CINEMAst
Guarda subito in
il grande cir
Powe

FOTOGALLERY

di Marino Petrelli

Il tumore del polmone è uno dei principali big killer in campo oncologico: l'ultima vittima è stata una bimba cinese morta, a soli otto anni, di cancro ai polmoni causato dallo smog in una cittadina nella provincia orientale dello Jiangsu. A Pechino, le morti per cancro ai polmoni sono aumentate del 56 per cento dal 2001 al 2010. Si stima che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati **in Italia saranno quasi 38 mila**, dei quali il 30 per cento nelle donne. Per questo cancro, novembre è stato scelto come mese di sensibilizzazione a livello mondiale e i massimi esperti del settore si riuniscono a Milano per approfondire quanto emerso dal 15esimo World Conference of Lung Cancer, svoltosi a Sidney.

L'aglio crudo dimezza il rischio di cancro ai polmoni

Fumo: il rischio di morte è più alto di quanto pensiate

Relazione diretta tra smog e tumore al polmone

Il tumore del polmone rappresenta l'**11 per cento dei tumori diagnosticati** in tutta la popolazione; tra gli uomini si stimano circa 27 mila nuovi casi, il 15 per cento di tutte le forme tumorali diagnosticate, e tra le donne circa 11.000, ovvero il 6 per cento. Si calcola che attualmente un uomo su 9 ed una donna su 36 possa sviluppare un tumore del polmone nel corso della vita. "Il tumore del polmone rappresenta la prima causa di morte per cancro nel mondo superando numericamente il cancro alla mammella, al colon e alla prostata – commenta Federico Cappuzzo, direttore del **Dipartimento di oncologia medica Istituto toscano tumori dell'Ospedale civile di Livorno** -. Anche in Italia questo tumore risulta la prima causa di morte per cancro con il 20 per cento dei decessi. Il dato sale al 26 per cento nella popolazione maschile dove rappresenta la prima causa di morte per cancro in tutte le fasce di età".

APERTA LA STRADA A TERAPIE PERSONALIZZATE

La forma più comune di tumore del polmone è quella non a piccole cellule (NSCLC) che rappresenta l'85 per cento circa dei casi. Alcune forme di NSCLC sono caratterizzate dalla presenza di mutazioni del gene MET o mutazioni del recettore del fattore di crescita epidermico, EGFR. Tra le nuove terapie in sviluppo, ci sono farmaci che agiscono su un nuovo target individuato di recente e terapie che agiscono sul nostro sistema immunitario. "Per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni esistono dei farmaci, in parte registrati e in parte in fase di sviluppo, in grado di spegnere come un interruttore il processo di sviluppo del tumore - prosegue Cappuzzo -. I progressi fatti negli ultimi anni sulla comprensione della biologia del tumore del polmone hanno aperto la strada alla **terapia personalizzata** di questo tipo di tumore e hanno consentito lo sviluppo farmaci mirati che migliorano non solo l'aspettativa ma anche la qualità di vita del paziente".

Secondo uno studio dell'Organizzazione mondiale della sanità, l'inquinamento atmosferico ha provocato 1,2 milioni di morti premature in tutto il mondo, tra cui 140 mila per cancro al polmone. La causa principale del tumore ai polmoni resta sempre nelle sigarette. Infatti degli oltre 30 mila casi all'anno, il 90 per cento interessa persone che sono o sono state fumatrici. Per ridurre il rischio di ammalarsi è necessario smettere di fumare, come spiega il professor Filippo de Marinis, direttore dell'oncologia toracica dell'**Istituto europeo di oncologia** di Milano: "I ragazzi, se vogliono evitare di ammalarsi, devono dimenticare le sigarette entro i 30 anni. La malattia, infatti, non si presenta immediatamente, ma molti anni dopo". Meditate, gente, meditate...

seguimi su twitter: @marinopetrelli

Condividi:

Commenti: 0

Tumore al polmone: in Italia 38mila casi Si punta ad una migliore qualità di vita

Redazione - Lun, 18/11/2013 - 07:20

commenta 0

Novembre è il mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore del polmone, uno dei principali big killer: si stima che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38mila, dei quali quasi il 30% nelle donne. L'importanza della prevenzione, delle nuove opzioni terapeutiche e di un approccio multidisciplinare al trattamento del paziente sono i temi affrontati dagli esperti internazionali riuniti a Sidney in occasione del 15° World Conference of Lung Cancer.

Le novità emerse dal congresso sono oggi tema di discussione e approfondimento con i medici, in prima linea contro una delle forme tumorali più diffuse dopo i tumori del colon-retto e della mammella. Il tumore del polmone rappresenta infatti l'11% dei tumori diagnosticati in tutta la popolazione; tra gli uomini si stimano circa 27mila i nuovi casi, il 15% di tutte le forme tumorali diagnosticate.

«A questa edizione del World Conference of Lung Cancer - dichiara il professor Federico Cappuzzo, direttore del dipartimento di oncologia medica dell'istituto toscano ospedale civile di Livorno - sono stati illustrati i risultati di interessanti studi su promettenti farmaci biologici nella target therapy».

«Le terapie a disposizione degli oncologi - afferma il professor Filippo de Marinis, direttore oncologia toracica IEO di Milano - comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il DNA delle cellule e farmaci biologici, come erlotinib, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore». Si tende ad analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali ed un miglioramento della qualità di vita.

»Prevenzione

ONCOLOGIA

Tumore del polmone, c'è il mese della prevenzione

L'importanza dei farmaci biologici, come erlotinib, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore

Condividi Like 0 +1 0 Commenti 0 | Altro

07/11/2013

Tags
tumore del polmone, gene met, pd-l1, tumore del polmone non a piccole cellule, nsclc, erlotinib, roche, filippo de marinis, federico capuzzo

PARTECIPA AL NOSTRO SONDAGGIO!
prova a vincere una ricarica telefonica da 10 €
Se si andasse a votare adesso, chi voteresti?
PD
PDL
M5S

Qual è il tuo stato d'animo? AAA

Triste	1
Stupito	0
Allegro	0
Arrabbiato	0

A Milano un meeting di esperti su quanto emerso dal 15° World Conference of Lung Cancer: importanza della prevenzione, nuove opzioni terapeutiche e approccio al paziente

più letti | più commentati

Calendario hot: Raffaella Fico si spoglia / FOTO

La mossa di Silvio "Su Mediaset, non è finita. Ecco le carte dagli Usa"

Ecco l'esame della Innocenzi: la trascrizione della sua prova Leggi tutti i suoi strafalcioni

Claudia Romani, sotto al vestito ...niente / FOTO

Gasparri punge la Innocenzi: "Molli Santoro e vai a fare la...?"

Innocenzi bocciata, le foto della sua prova

Fini: "Dissi al Cav che fai, mi cacci? Ma non pensavo che..." Invece...

Fico mai così hot: ecco il calendario/FOTO

Novembre, mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore del polmone, uno dei principali big killer: si stima che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38.000, dei quali quasi il 30% nelle donne1. L'importanza della prevenzione, delle nuove opzioni terapeutiche e di un approccio multidisciplinare al trattamento del paziente sono i temi affrontati dai principali esperti internazionali riuniti a Sidney in occasione del 15° World Conference of Lung Cancer. Le novità emerse dal congresso sono tema di discussione e approfondimento con i nostri medici, in prima linea contro una delle forme tumorali più diffuse dopo i tumori del colon-retto e della mammella. Il tumore del polmone rappresenta infatti l'11% dei tumori diagnosticati in tutta la popolazione; tra gli uomini si stimano circa 27.000 nuovi casi, il 15% di tutte le forme tumorali diagnosticate, e tra le donne circa 11.000, il 6%2. Si calcola che attualmente un uomo su 9 ed una donna su 36 possa sviluppare un tumore del polmone nel corso della vita. "Da questa edizione del World Conference of Lung Cancer che si è svolto recentemente a Sidney - dichiara il prof. **Federico Cappuzzo**, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica "Istituto Toscano Tumori-Ospedale Civile" Livorno – ci siamo portati a casa molti dati interessanti da studi che hanno coinvolto promettenti farmaci biologici che rientrano nella cosiddetta categoria delle target therapy". "Attualmente le terapie a disposizione degli oncologi – afferma il prof. **Filippo de Marinis**, Direttore Oncologia Toracica IEO, Milano – comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il DNA delle cellule e farmaci biologici, come erlotinib, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore". "Queste opzioni terapeutiche rientrano in quella che è definita la personalized healthcare – aggiunge de Marinis – il cui obiettivo è analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli effetti tossici della chemioterapia".

I 'plus' dei farmaci biologici. Alcuni farmaci biologici, oltre ad avere minori effetti collaterali, prevedono una via di somministrazione orale che permette al paziente di "curarsi" a casa propria recandosi in ospedale solo per i controlli. Per pazienti con una patologia così debilitante, per i quali l'aspettativa di vita è drammaticamente ridotta, il valore del tempo ha un diverso significato: guadagnare un mese di vita accompagnato da una buona qualità di vita è un traguardo importante. "Il tumore del polmone rappresenta la prima causa di morte per cancro nel mondo – afferma il prof. Cappuzzo – superando numericamente il cancro alla mammella, al colon e alla prostata". La forma più comune di tumore del polmone è quella non a piccole cellule (NSCLC) che rappresenta l'85% circa dei casi4. Alcune forme di NSCLC sono caratterizzate dalla presenza di mutazioni del gene MET o mutazioni del recettore del fattore di crescita epidermico, EGFR. "Per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni – continua il prof. Cappuzzo – esistono dei farmaci, in parte registrati e in parte in fase di sviluppo, in grado di spegnere come un interruttore il processo di sviluppo del tumore. Tra le nuove terapie in sviluppo, ci sono farmaci che agiscono su un nuovo target individuato di recente e terapie che agiscono sul nostro sistema immunitario. La mutazione e la iper-espressione del gene MET è una caratteristica comune a molti tipi di tumori, tra i quali il tumore del polmone; l'utilizzo di un farmaco contro la proteina MET, ha dimostrato di poter migliorare l'aspettativa di vita in pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule con alta espressione di questo gene". Una delle nuove frontiere nel trattamento del tumore del polmone è rappresentata dall'immunoterapia; su questo versante la ricerca sta facendo dei passi importanti verso l'individuazione di proteine specifiche tra le quali PD-L1. Poste sulla superficie delle cellule tumorali, queste proteine agiscono come un "segnale di stop", impedendo al sistema immunitario di distruggere le cellule cancerogene. Attualmente, è in fase di studio una molecola che agisce bloccando PD-L1 e aiutando quindi il sistema immunitario a riconoscere ed attaccare il tumore. (MARIANNA MASCIANDARO)

servizio in abbonamento
3,56€/sett-clicca qui

Libero TV curiosità

Toro scatenato... e torero incornato

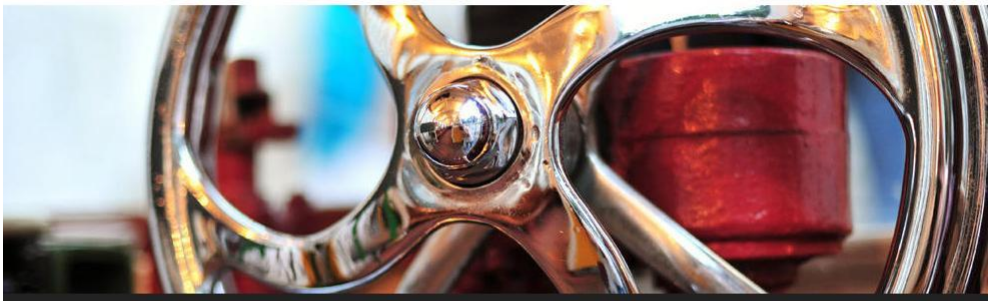
viverla tutta

Libero shop

Giuseppe Verdi CD 1

CD 1 con cofanetto raccog...

€4,80



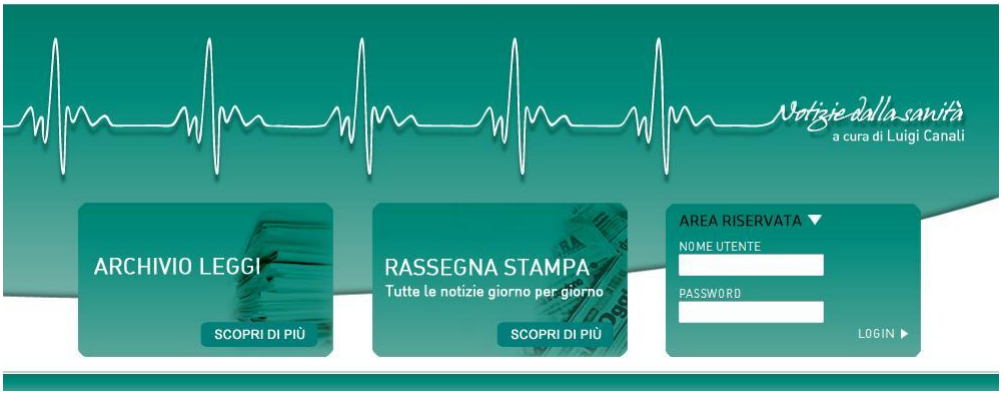
Pubblicato il 7 novembre 2013 da Liberoquotidiano.it - Libero di sfogliare... Anche OnLine

← Precedente Successivo →

Tumore del polmone, c'è il mese della prevenzione

Novembre, mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore del polmone, uno dei principali big killer: si stima che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38.000, dei quali quasi il 30% nelle donne1. L'importanza della prevenzione, delle nuove opzioni terapeutiche e di un approccio multidisciplinare al trattamento del paziente sono i temi affrontati dai principali esperti internazionali riuniti a Sidney in occasione del 15° World Conference of Lung Cancer. Le novità emerse dal congresso sono tema di discussione e approfondimento con i nostri medici, in prima linea contro una delle forme tumorali più diffuse dopo i tumori del colon-retto e della mammella. Il tumore del polmone rappresenta infatti l'11% dei tumori diagnosticati in tutta la popolazione; tra gli uomini si stimano circa 27.000 nuovi casi, il 15% di tutte le forme tumorali diagnosticate, e tra le donne circa 11.000, il 6%2. Si calcola che attualmente un uomo su 9 ed una donna su 36 possa sviluppare un tumore del polmone nel corso della vita. "Da questa edizione del World Conference of Lung Cancer che si è svolto recentemente a Sidney - dichiara il prof. **Federico Cappuzzo**, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica "Istituto Toscano Tumori-Ospedale Civile" Livorno – ci siamo portati a casa molti dati interessanti da studi che hanno coinvolto promettenti farmaci biologici che rientrano nella cosiddetta categoria delle target therapy". "Attualmente le terapie a disposizione degli oncologi – afferma il prof. **Filippo de Marinis**, Direttore Oncologia Toracica IEO, Milano – comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il DNA delle cellule e farmaci biologici, come erlotinib, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore". "Queste opzioni terapeutiche rientrano in quella che è definita la personalized healthcare – aggiunge de Marinis – il cui obiettivo è analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli effetti tossici della chemioterapia".

I 'plus' dei farmaci biologici. Alcuni farmaci biologici, oltre ad avere minori effetti collaterali, prevedono una via di somministrazione orale che permette al paziente di "curarsi" a casa propria recandosi in ospedale solo per i controlli. Per pazienti con una patologia così debilitante, per i quali l'aspettativa di vita è drammaticamente ridotta, il valore del tempo ha un diverso significato: guadagnare un mese di vita accompagnato da una buona qualità di vita è un traguardo importante. "Il tumore del polmone rappresenta la prima causa di morte per cancro nel mondo – afferma il prof. Cappuzzo – superando numericamente il cancro alla mammella, al colon e alla prostata". La forma più comune di tumore del polmone è quella non a piccole cellule (NSCLC) che rappresenta l'85% circa dei casi4. Alcune forme di NSCLC sono caratterizzate dalla presenza di mutazioni del gene MET o mutazioni del recettore del fattore di crescita epidermico, EGFR. "Per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni – continua il prof. Cappuzzo – esistono dei farmaci, in parte registrati e in parte in fase di sviluppo, in grado di spegnere come un interruttore il processo di sviluppo del tumore. Tra le nuove terapie in sviluppo, ci sono farmaci che agiscono su un nuovo target individuato di recente e terapie che agiscono sul nostro sistema immunitario. La mutazione e la iper-espressione del gene MET è una caratteristica comune a molti tipi di tumori, tra i quali il tumore del polmone; l'utilizzo di un farmaco contro la proteina MET, ha dimostrato di poter migliorare l'aspettativa di vita in pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule con alta espressione di questo gene". Una delle nuove frontiere nel trattamento del tumore del polmone è rappresentata dall'immunoterapia; su questo versante la ricerca sta facendo dei passi importanti verso l'individuazione di proteine specifiche tra le quali PD-L1. Poste sulla superficie delle cellule tumorali, queste proteine agiscono come un "segnale di stop", impedendo al sistema immunitario di distruggere le cellule cancerogene. Attualmente, è in fase di studio una molecola che agisce bloccando PD-L1 e aiutando quindi il sistema immunitario a riconoscere ed attaccare il tumore. (MARIANNA MASCIANDARO)



TUMORE POLMONE, 38MILA NUOVI CASI IN ITALIA NEL 2013

Milano, 7 nov 2013 - "Novembre è il mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore del polmone, uno dei principali big killer: si stima che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38.000, dei quali quasi il 30% nelle donne. L'importanza della prevenzione, delle nuove opzioni terapeutiche e di un approccio multidisciplinare al trattamento del paziente sono i temi affrontati dai principali esperti internazionali riuniti a Sidney in occasione del 15° World Conference of Lung Cancer". Lo comunica in una nota la Roche Italia.

"Il tumore del polmone - continua la nota - rappresenta infatti l'11% dei tumori diagnosticati in tutta la popolazione; tra gli uomini si stimano circa 27.000 nuovi casi, il 15% di tutte le forme tumorali diagnosticate, e tra le donne circa 11.000, il 6%[2]. Si calcola che attualmente un uomo su 9 ed una donna su 36 possa sviluppare un tumore del polmone nel corso della vita".

"Da questa edizione del World Conference of Lung Cancer che si è svolto recentemente a Sidney" - dichiara il prof. Federico Cappuzzo, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica "Istituto Toscano Tumori-Ospedale Civile" Livorno - "ci siamo portati a casa molti dati interessanti da studi che hanno coinvolto promettenti farmaci biologici che rientrano nella cosiddetta categoria delle target therapy".

"Attualmente le terapie a disposizione degli oncologi" – afferma il prof. Filippo de Marinis, Direttore Oncologia Toracica IEO, Milano - "comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il DNA delle cellule e farmaci biologici, come erlotinib, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore".

"Queste opzioni terapeutiche rientrano in quella che è definita la personalized healthcare" - aggiunge il prof. de Marinis - "il cui obiettivo è analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli effetti tossici della chemioterapia". (Segue).

TUMORE POLMONE, 38MILA NUOVI CASI IN ITALIA NEL 2013 - 2

Milano, 7 nov 2013 - (Segue). "Per i pazienti colpiti da una forma così grave di tumore come quello del polmone - continua la nota - uno degli aspetti più rilevanti e da tenere in sempre maggiore considerazione è la qualità di vita. Alcuni farmaci biologici, oltre ad avere minori effetti collaterali, prevedono una via di somministrazione orale che permette al paziente di "curarsi" a casa propria recandosi in ospedale solo per i controlli. Per pazienti con una patologia così debilitante, per i quali l'aspettativa di vita è drammaticamente ridotta, il valore del tempo ha un diverso significato: guadagnare un mese di vita accompagnato da una buona qualità di vita è un traguardo importante".

"Il tumore del polmone rappresenta la prima causa di morte per cancro nel mondo" - afferma il prof. Cappuzzo - "superando numericamente il cancro alla mammella, al colon e alla prostata".

"Anche in Italia - continua la nota - questo tumore risulta la prima causa di morte per cancro con il 20% dei decessi; il dato sale al 26% nella popolazione maschile dove rappresenta la prima causa di morte per cancro in tutte le fasce di età (il 16% tra 0-49 anni; il 30% tra 50-69 anni; e il 25% tra gli ultrasettantenni. La forma più comune di tumore del polmone è quella non a piccole cellule (NSCLC) che rappresenta l'85% circa dei casi. Alcune forme di NSCLC sono caratterizzate dalla presenza di mutazioni del gene MET o mutazioni del recettore del fattore di crescita epidermico, EGFR".

"Anche in Italia - continua la nota - questo tumore risulta la prima causa di morte per cancro con il 20% dei decessi; il dato sale al 26% nella popolazione maschile dove rappresenta la prima causa di morte per cancro in tutte le fasce di età (il 16% tra 0-49 anni; il 30% tra 50-69 anni; e il 25% tra gli ultrasettantenni. La forma più comune di tumore del polmone è quella non a piccole cellule (NSCLC) che rappresenta l'85% circa dei casi. Alcune forme di NSCLC sono caratterizzate dalla presenza di mutazioni del gene MET o mutazioni del recettore del fattore di crescita epidermico, EGFR".

"Per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni" - continua il prof. Cappuzzo - "esistono dei farmaci, in parte registrati e in parte in fase di sviluppo, in grado di spegnere come un interruttore il processo di sviluppo del tumore".

"Tra le nuove terapie in sviluppo - conclude la nota - ci sono farmaci che agiscono su un nuovo target individuato di recente e terapie che agiscono sul nostro sistema immunitario. La mutazione e la iper-espressione del gene MET è una caratteristica comune a molti tipi di tumori, tra i quali il tumore del polmone; l'utilizzo di un farmaco contro la proteina MET, ha dimostrato di poter migliorare l'aspettativa di vita in pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule con alta espressione di questo gene. Una delle nuove frontiere nel trattamento del tumore del polmone è rappresentata dall'immunoterapia; su questo versante la ricerca sta facendo dei passi importanti verso l'individuazione di proteine specifiche tra le quali PD-L1. Poste sulla superficie delle cellule tumorali, queste proteine agiscono come un "segnale di stop", impedendo al sistema immunitario di distruggere le cellule cancerogene. Attualmente, è in fase di studio una molecola che agisce bloccando PD-L1 e aiutando quindi il sistema immunitario a riconoscere ed attaccare il tumore".

"I progressi fatti negli ultimi anni sulla comprensione della biologia del tumore del polmone" - conclude il prof. Cappuzzo, - "hanno aperto la strada alla terapia personalizzata di questo tipo di tumore e hanno consentito lo sviluppo farmaci mirati che migliorano non solo l'aspettativa ma anche la qualità di vita del paziente".

red

benessere.com

HOTEL MIRALAGHI
www.miralaghi.it

CONFERENZE: 15° World Conference of Lung Cancer

Comunicato del 7/11/2013

In occasione del mese di sensibilizzazione sul tumore del polmone, i massimi esperti del settore si riuniscono a Milano per approfondire quanto emerso dal 15° World Conference of Lung Cancer: importanza della prevenzione, nuove opzioni terapeutiche e approccio al paziente. "Da questa edizione del World Conference of Lung Cancer" - afferma il prof. Federico Cappuzzo - "sono emerse interessanti novità sui farmaci biologici". "L'obiettivo di un ottimale percorso diagnostico-terapeutico" - dichiara il prof. Filippo de Marinis - "è identificare i geni interessati dal tumore e individuare il miglior trattamento biologico mirato".

Novembre è il mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore del polmone, uno dei principali big killer: si stima che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38.000, dei quali quasi il 30% nelle donne[1]. L'importanza della prevenzione, delle nuove opzioni terapeutiche e di un approccio multidisciplinare al trattamento del paziente sono i temi affrontati dai principali esperti internazionali riuniti a Sidney in occasione del 15° World Conference of Lung Cancer.

Le novità emerse dal congresso sono oggi tema di discussione e approfondimento con i nostri medici, in prima linea contro una delle forme tumorali più diffuse dopo i tumori del colon-retto e della mammella. Il tumore del polmone rappresenta infatti l'11% dei tumori diagnosticati in tutta la popolazione; tra gli uomini si stimano circa 27.000 nuovi casi, il 15% di tutte le forme tumorali diagnosticate, e tra le donne circa 11.000, il 6%[2]. Si calcola che attualmente un uomo su 9 ed una donna su 36 possa sviluppare un tumore del polmone nel corso della vita1.

"Da questa edizione del World Conference of Lung Cancer che si è svolto recentemente a Sidney" - dichiara il prof. Federico Cappuzzo, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica "Istituto Toscano Tumori-Ospedale Civile" Livorno - "ci siamo portati a casa molti dati interessanti da studi che hanno coinvolto promettenti farmaci biologici che rientrano nella cosiddetta categoria delle target therapy".

"Attualmente le terapie a disposizione degli oncologi" – afferma il prof. Filippo de Marinis, Direttore Oncologia Toracica IEO, Milano - "comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il DNA delle cellule e farmaci biologici, come erlotinib, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore".
"Queste opzioni terapeutiche rientrano in quella che è definita la personalized healthcare" - aggiunge il prof. de Marinis - "il cui obiettivo è analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli effetti tossici della chemioterapia".

Per i pazienti colpiti da una forma così grave di tumore come quello del polmone, uno degli aspetti più rilevanti e da tenere in sempre maggiore considerazione è la qualità di vita. Alcuni farmaci biologici, oltre ad avere minori effetti collaterali, prevedono una via di somministrazione orale che permette al paziente di "curarsi" a casa propria recandosi in ospedale solo per i controlli. Per pazienti con una patologia così debilitante, per i quali l'aspettativa di vita è drammaticamente ridotta, il valore del tempo ha un diverso significato: guadagnare un mese di vita accompagnato da una buona qualità di vita è un traguardo importante.

"Il tumore del polmone rappresenta la prima causa di morte per cancro nel mondo" - afferma il prof. Cappuzzo - "superando numericamente il cancro alla mammella, al colon e alla prostata".
Anche in Italia questo tumore risulta la prima causa di morte per cancro con il 20% dei decessi; il dato sale al 26% nella popolazione maschile dove rappresenta la prima causa di morte per cancro in tutte le fasce di età (il 16% tra 0-49 anni; il 30% tra 50-69 anni; e il 25% tra gli ultrasettantenni).

La forma più comune di tumore del polmone è quella non a piccole cellule (NSCLC) che rappresenta l'85% circa dei casi[4]. Alcune forme di NSCLC sono caratterizzate dalla presenza di mutazioni del gene MET o mutazioni del recettore del fattore di crescita epidermico, EGFR.

"Per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni" - continua il prof. Cappuzzo - "esistono dei farmaci, in parte registrati e in parte in fase di sviluppo, in grado di spegnere come un interruttore il processo di sviluppo del tumore"

Tra le nuove terapie in sviluppo, ci sono farmaci che agiscono su un nuovo target individuato di recente e terapie che agiscono sul nostro sistema immunitario.
La mutazione e la iper-espressione del gene MET è una caratteristica comune a molti tipi di tumori, tra i quali il tumore del polmone; l'utilizzo di un farmaco contro la proteina MET, ha dimostrato di poter migliorare l'aspettativa di vita in pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule con alta espressione di questo gene5".

Una delle nuove frontiere nel trattamento del tumore del polmone è rappresentata dall'immunoterapia; su questo versante la ricerca sta facendo dei passi importanti verso l'individuazione di proteine specifiche tra le quali PD-L1. Poste sulla superficie delle cellule tumorali, queste proteine agiscono come un "segnale di stop", impedendo al sistema immunitario di distruggere le cellule cancerogene. Attualmente, è in fase di studio una molecola che agisce bloccando PD-L1 e aiutando quindi il sistema immunitario a riconoscere ed attaccare il tumore.

"I progressi fatti negli ultimi anni sulla comprensione della biologia del tumore del polmone" - conclude il prof. Cappuzzo, - "hanno aperto la strada alla terapia personalizzata di questo tipo di tumore e hanno consentito lo sviluppo farmaci mirati che migliorano non solo l'aspettativa ma anche la qualità di vita del paziente".

nov 8 2013

Tumore del polmone, nuove terapie all'orizzonte

Dott. Michele Grieco

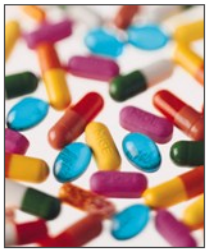
medikey

BACHECA | 0 ESPERTO RISPONDE | 0 CASI CLINICI

nov 8 2013

Tumore del polmone, nuove terapie all'orizzonte

TAGS: MALATTIE DEL POLMONE, NEOPLASIE DEL POLMONE, NEOPLASIE DELLE VIE RESPIRATORIE, POLMONE, APPARATO RESPIRATORIO, POLMONE, ALVEOLI POLMONARI



ARTICOLI CORRELATI

06-02-2013 | Oncologi Usa: sì a Tc spirale in screening ca polmone

28-11-2012 | Ca polmonare, infezione da Hiv non modifica outcome

09-05-2012 | Dallo Ieo, nuovo marcatore per diagnosi precoce di ca polmonare

Ancora interessanti novità sui farmaci biologici per il trattamento del big killer polmonare. In particolare, come emerso a Sydney in occasione della 15° World conference of lung cancer, sono stati presentati dati promettenti sui nuovi farmaci biologici e le loro associazioni nella gestione della ripresa di malattia. «Ormai – spiega **Federico Cappuzzo**, direttore del Dipartimento di Oncologia medica "Istituto Toscano Tumori-Ospedale civile" di Livorno – possiamo identificare un target biologico in circa il 70% degli adenocarcinomi polmonari. In caso di tumore non a piccole cellule (Nsclc) con mutazioni del gene del recettore di Epidermal growth factor (Egfr) e in progressione, buoni risultati sono stati ottenuti con erlotinib o afatinib. Interessanti anche i dati relativi ai nuovi farmaci utilizzati nella malattia in progressione dopo crizotinib, in questo caso in presenza di traslocazione di Alk». Sempre nell'Nsclc con mutazioni attivanti dell'Egfr, si segnala inoltre un miglioramento della sopravvivenza globale e libera da progressione associando erlotinib con onartuzumab, risultato già pubblicato online sul Journal of clinical oncology (David Spigel et al.). «Le buone notizie – conferma **Filippo de Marinis**, direttore Oncologia toracica dell'Istituto europeo di oncologia di Milano – riguardano soprattutto i tumori con mutazioni del gene di Egfr e traslocazione di Alk, più frequenti nei non fumatori, e che rappresentano rispettivamente il 14% e il 7% di tutti gli adenocarcinomi. Utilizzando i biologici è possibile triplicare la mediana di sopravvivenza. Per il restante 80% dei tumori in fase metastatica l'unica opzione per ora resta la chemioterapia anche se, all'interno degli studi clinici, si stanno testando nuovi farmaci su tumori con altri tipi di mutazione». Su questo versante al congresso di Sydney l'attenzione si è focalizzata su selumetinib: «Abbiamo visto che questo farmaco è più attivo nei pazienti portatori di mutazioni su K-ras», osserva Cappuzzo. «Teniamo conto che ben il 30% degli adenocarcinomi polmonari presenta questa mutazione, più frequente nei fumatori».

Fabio Fioravanti

Oncologia

Categoria:
Oncologia
Creato:
Venerdì, 19 Ottobre 2012
Amministratori Gruppo:
dott. Salesi (Oncologia - Prevenzione e cura dei tumori)

clicca per una domanda

Opzioni gruppo
Iscriviti al gruppo

Iscritti

Sperelli

Tumore al polmone: 38.000 nuove diagnosi in Italia nel 2013
Esperti a confronto in occasione del mese della prevenzione

Novembre è il mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore del polmone, uno dei principali big killer: si stima che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38.000, dei quali quasi il 30% nelle donne[1].
L'importanza della prevenzione, delle nuove opzioni terapeutiche e di un approccio multidisciplinare al trattamento del paziente sono i temi affrontati dai principali esperti internazionali riuniti a Sidney in occasione del 15° World Conference of Lung Cancer.
Le novità emerse dal congresso sono oggi tema di discussione e approfondimento con i nostri medici, in prima linea contro una delle forme tumorali più diffuse dopo i tumori del colon-retto e della mammella. Il tumore del polmone rappresenta infatti l'11% dei tumori diagnosticati in tutta la popolazione; tra gli uomini si stimano circa 27.000 nuovi casi, il 15% di tutte le forme tumorali diagnosticate, e tra le donne circa 11.000, il 6%[2]. Si calcola che attualmente un uomo su 9 ed una donna su 36 possa sviluppare un tumore del polmone nel corso della vita1.
"Da questa edizione del World Conference of Lung Cancer che si è svolto recentemente a Sidney" - dichiara il prof. Federico Cappuzzo, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica "Istituto Toscano Tumori-Ospedale Civile" Livorno - "ci siamo portati a casa molti dati interessanti da studi che hanno coinvolto promettenti farmaci biologici che rientrano nella cosiddetta categoria delle target therapy".

Sperelli "Attualmente le terapie a disposizione degli oncologi" – afferma il prof. Filippo de Marinis, Direttore Oncologia Toracica IEO, Milano - "comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il DNA delle cellule e farmaci biologici, come erlotinib, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore".
"Queste opzioni terapeutiche rientrano in quella che è definita la personalized healthcare" - aggiunge il prof. de Marinis - "il cui obiettivo è analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli effetti tossici della chemioterapia".
Per i pazienti colpiti da una forma così grave di tumore come quello del polmone, uno degli aspetti più rilevanti e da tenere in sempre maggiore considerazione è la qualità di vita. Alcuni farmaci biologici, oltre ad avere minori effetti collaterali, prevedono una via di somministrazione orale che permette al paziente di "curarsi" a casa propria recandosi in ospedale solo per i controlli. Per pazienti con una patologia così debilitante, per i quali l'aspettativa di vita è drammaticamente ridotta, il valore del tempo ha un diverso significato: guadagnare un mese di vita accompagnato da una buona qualità di vita è un traguardo importante.
"Il tumore del polmone rappresenta la prima causa di morte per cancro nel mondo" - afferma il prof. Cappuzzo - "superando numericamente il cancro alla mammella, al colon e alla prostata".
Anche in Italia questo tumore risulta la prima causa di morte per cancro con il 20% dei decessi; il dato sale al 26% nella popolazione maschile dove rappresenta la prima causa di morte per cancro in tutte le fasce di età (il 16% tra 0-49 anni; il 30% tra 50-69 anni; e il 25% tra gli ultrasettantenni)[3].
La forma più comune di tumore del polmone è quella non a piccole cellule (NSCLC) che rappresenta l'85% circa dei casi[4]. Alcune forme di NSCLC sono caratterizzate dalla presenza di mutazioni del gene MET o mutazioni del recettore del fattore di crescita epidermico, EGFR.
"Per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni" - continua il prof. Cappuzzo - "esistono dei farmaci, in parte registrati e in parte in fase di sviluppo, in grado di spegnere come un interruttore il processo di sviluppo del tumore".
Tra le nuove terapie in sviluppo, ci sono farmaci che agiscono su un nuovo target individuato di recente e terapie che agiscono sul nostro sistema immunitario.
La mutazione e la iper-espressione del gene MET è una caratteristica comune a molti tipi di tumori, tra i quali il tumore del polmone; l'utilizzo di un farmaco contro la proteina MET, ha dimostrato di poter migliorare l'aspettativa di vita in pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule con alta espressione di questo gene5".
Una delle nuove frontiere nel trattamento del tumore del polmone è rappresentata dall'immunoterapia; su questo versante la ricerca sta facendo dei passi importanti verso l'individuazione di proteine specifiche tra le quali PD-L1. Poste sulla superficie delle cellule tumorali, queste proteine agiscono come un "segnale di stop", impedendo al sistema immunitario di distruggere le cellule cancerogene. Attualmente, è in fase di studio una molecola che agisce bloccando PD-L1 e aiutando quindi il sistema immunitario a riconoscere ed attaccare il tumore.
"I progressi fatti negli ultimi anni sulla comprensione della biologia del tumore del polmone" - conclude il prof. Cappuzzo, - "hanno aperto la strada alla terapia personalizzata di questo tipo di tumore e hanno consentito lo sviluppo farmaci mirati che migliorano non solo l'aspettativa ma anche la qualità di vita del paziente".

16 minuti fa

PHARMASTAR
il Giornale on-line sui Farmaci
VENERDI 08 NOVEMBRE 2013
Roma London New York

THERABEL Un impegno per il sociale ADMO

Tumore al polmone: 38mila nuove diagnosi in Italia nel 2013, novembre mese della prevenzione

Novembre è il mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore del polmone, uno dei principali big killer: si stima che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38.000, dei quali quasi il 30% nelle donne (1). L'importanza della prevenzione, delle nuove opzioni terapeutiche e di un approccio multidisciplinare al trattamento del paziente sono i temi affrontati dai principali esperti internazionali riuniti a Sidney in occasione del 15° World Conference of Lung Cancer.

Le novità emerse dal congresso sono oggi tema di discussione e approfondimento con i nostri medici, in prima linea contro una delle forme tumorali più diffuse dopo i tumori del colon-retto e della mammella. Il tumore del polmone rappresenta infatti l'11% dei tumori diagnosticati in tutta la popolazione; tra gli uomini si stimano circa 27.000 nuovi casi, il 15% di tutte le forme tumorali diagnosticate, e tra le donne circa 11.000, il 6% (2). Si calcola che attualmente un uomo su 9 ed una donna su 36 possa sviluppare un tumore del polmone nel corso della vita (1).

"Da questa edizione del World Conference of Lung Cancer che si è svolto recentemente a Sidney" - dichiara il prof. Federico Cappuzzo, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica "Istituto Toscano Tumori-Ospedale Civile" Livorno - "ci siamo portati a casa molti dati interessanti da studi che hanno coinvolto promettenti farmaci biologici che rientrano nella cosiddetta categoria delle target therapy".

"Attualmente le terapie a disposizione degli oncologi" – afferma il prof. Filippo de Marinis, Direttore Oncologia Toracica IEO, Milano - "comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il DNA delle cellule e farmaci biologici, come erlotinib, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore".

"Queste opzioni terapeutiche rientrano in quella che è definita la personalized healthcare" - aggiunge il prof. de Marinis - "il cui obiettivo è analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli effetti tossici della chemioterapia".

Per i pazienti colpiti da una forma così grave di tumore come quello del polmone, uno degli aspetti più rilevanti e da tenere in sempre maggiore considerazione è la qualità di vita. Alcuni farmaci biologici, oltre ad avere minori effetti collaterali, prevedono una via di somministrazione orale che permette al paziente di "curarsi" a casa propria recandosi in ospedale solo per i controlli. Per pazienti con una patologia così debilitante, per i quali l'aspettativa di vita è drammaticamente ridotta, il valore del tempo ha un diverso significato: guadagnare un mese di vita accompagnato da una buona qualità di vita è un traguardo importante.

"Il tumore del polmone rappresenta la prima causa di morte per cancro nel mondo" - afferma il prof. Cappuzzo - "superando numericamente il cancro alla mammella, al colon e alla prostata".

Anche in Italia questo tumore risulta la prima causa di morte per cancro con il 20% dei decessi; il dato sale al 26% nella popolazione maschile dove rappresenta la prima causa di morte per cancro in tutte le fasce di età (il 16% tra 0-49 anni; il 30% tra 50-69 anni; e il 25% tra gli ultrasettantenni) (3).

La forma più comune di tumore del polmone è quella non a piccole cellule (NSCLC) che rappresenta l'85% circa dei casi (4). Alcune forme di NSCLC sono caratterizzate dalla presenza di mutazioni del gene MET o mutazioni del recettore del fattore di crescita epidermico, EGFR.

"Per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni" - continua il prof. Cappuzzo - "esistono dei farmaci, in parte registrati e in parte in fase di sviluppo, in grado di spegnere come un interruttore il processo di sviluppo del tumore".
Tra le nuove terapie in sviluppo, ci sono farmaci che agiscono su un nuovo target individuato di recente e terapie che agiscono sul nostro sistema immunitario.

La mutazione e la iper-espressione del gene MET è una caratteristica comune a molti tipi di tumori, tra i quali il tumore del polmone; l'utilizzo di un farmaco contro la proteina MET, ha dimostrato di poter migliorare l'aspettativa di vita in pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule con alta espressione di questo gene (5)".

Una delle nuove frontiere nel trattamento del tumore del polmone è rappresentata dall'immunoterapia; su questo versante la ricerca sta facendo dei passi importanti verso l'individuazione di proteine specifiche tra le quali PD-L1. Poste sulla superficie delle cellule tumorali, queste proteine agiscono come un "segnale di stop", impedendo al sistema immunitario di distruggere le cellule cancerogene. Attualmente, è in fase di studio una molecola che agisce bloccando PD-L1 e aiutando quindi il sistema immunitario a riconoscere ed attaccare il tumore.

"I progressi fatti negli ultimi anni sulla comprensione della biologia del tumore del polmone" - conclude il prof. Cappuzzo, - "hanno aperto la strada alla terapia personalizzata di questo tipo di tumore e hanno consentito lo sviluppo farmaci mirati che migliorano non solo l'aspettativa ma anche la qualità di vita del paziente".

BIBLIOGRAFIA

1 "I numero del cancro in Italia 2013" - AIOM AIRTUM
2 Analisi dei primi cinque tumori più frequentemente diagnosticati e proporzione sul totale dei tumori (esclusi i carcinomi della cute) per sesso. Pool Airtum 2006-2009 - "I numero del cancro in Italia 2013"
3 Analisi delle prime cinque cause di morte tumorali più frequenti e proporzione sul totale dei decessi oncologici per sesso. Pool Airtum 2006-2009 - "I numero del cancro in Italia 2013"
4 Barzi A and Pennell NA. Targeting angiogenesis in non-small cell lung cancer: agents in practice and clinical development. EJCMO (2010). 2:(1). 31 – 42
5 Spigel R et al; J Clin Oncol 2013

ArticoloTre

Tumori. 38 mila nuove diagnosi di cancro ai polmoni nel 2013

Il tumore al polmone è la prima causa di morte per cancro nel mondo. In Italia quest'anno ne sono stati diagnosticati 38mila casi. Una delle nuove frontiere mediche è l'immunoterapia.

-**Redazione**- Quasi **38 mila nuove diagnosi per cancro al polmone** nel 2013 in **Italia**: è la stima degli esperti sull'impatto che questo *"big killer"* ha avuto nel **Belpaese** nell'anno in corso. In questo esercito di nuovi malati il **30% sono donne**.

In occasione del mese dedicato alla sensibilizzazione sul tumore del polmone, gli esperti del settore si riuniscono a **Milano** per approfondire i dati e le novità emerse dalla **15esima World Conference of Lung Cancer di Sidney**. Il tumore del polmone, ricordano gli specialisti italiani, rappresenta l'11% dei tumori diagnosticati in tutta la popolazione: tra gli uomini si stimano circa 27 mila nuovi casi, il 15% di tutte le forme tumorali diagnosticate, e tra le donne circa 11 mila, il 6%. Si calcola che attualmente un uomo su 9 ed una donna su 36 possa sviluppare un tumore del polmone nel corso della vita.

"Attualmente le terapie a disposizione degli oncologi – spiega **Filippo de Marinis,** direttore dell'**Oncologia toracica** all'**Ieo** di Milano – *comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il Dna delle cellule e farmaci biologici, come erlotinib, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore".*

"Queste opzioni terapeutiche rientrano in quella che è definita la personalized healthcare - aggiunge de Marinis - *il cui obiettivo è analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli effetti tossici della chemioterapia."*

"Il tumore del polmone rappresenta la prima causa di morte per cancro nel mondo - sottolinea **Federico Cappuzzo**, direttore del **Dipartimento di oncologia medica dell'Istituto toscano tumori**- **Ospedale Civile di Livorno** – *superando numericamente il cancro alla mammella, al colon e alla prostata".* Lo stesso in Italia, dove al cancro ai polmoni sono imputati il **20% dei decessi**. Il dato sale al 26% nella popolazione maschile dove rappresenta la prima causa di morte per cancro in tutte le fasce di età (il 16% tra 0-49 anni; il 30% tra 50-69 anni; e il 25% tra gli ultrasettantenni).

La forma più comune di tumore del polmone è quella **non a piccole cellule** che rappresenta l'85% circa dei casi. In questo gruppo alcune forme sono caratterizzate dalla presenza di mutazioni del gene **MET** o mutazioni del recettore del fattore di crescita epidermico, **EGFR**. *"Per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni* – continua Cappuzzo – *esistono dei farmaci, in parte registrati e in parte in fase di sviluppo, in grado di spegnere come un interruttore il processo di sviluppo del tumore".*

Tra le nuove terapie in sviluppo, ci sono farmaci che agiscono su un nuovo target individuato di recente e terapie che agiscono sul sistema immunitario. Una delle nuove frontiere è **l'immunoterapia**; su questo versante la ricerca sta facendo dei passi importanti verso l'individuazione di proteine specifiche. Alcune, poste sulla superficie delle cellule tumorali, agiscono come un segnale di **"stop",** impedendo al sistema immunitario di distruggere le cellule cancerogene. Attualmente, è in fase di studio una molecola che agisce **bloccando le proteine PD-L1** e aiutando quindi il sistema immunitario a riconoscere ed attaccare il tumore.

ULIVETO Uliveto ti aiuta a digerire e a vivere in forma

Ripensare l'ospedale
XXI secolo:
sfide organizzative e soluzioni innovative
MÖLNLY HEALTH
7-8 Novembre 2
R

Tumore del polmone. Novembre mese di sensibilizzazione

A partire dalla fine di ottobre, nel corso della 15° World Conference of Lung Cancer di Sidney, i principali esperti mondiali hanno rilanciato l'iniziativa di informazione. Si stima che questo cancro ucciderà circa 38 mila persone nel 2013, ma alcuni farmaci possono migliorare sia l'aspettativa di vita che la sua qualità.

08 NOV - Il tumore del polmone è uno dei principali big killer in campo oncologico: una delle forme tumorali più diffuse dopo i tumori del colon-retto e della mammella, si stima che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38.000, dei quali quasi il 30% nelle donne. Proprio per questo cancro, novembre è stato scelto come mese di sensibilizzazione a livello mondiale: un'occasione per sottolineare l'importanza della prevenzione, delle nuove opzioni terapeutiche e di un approccio multidisciplinare al trattamento del paziente. Tutti temi affrontati anche nel corso del 15° World Conference of Lung Cancer da cui i maggiori esperti mondiali, riuniti a Sidney a fine ottobre, hanno lanciato l'iniziativa di informazione.

Il tumore del polmone rappresenta infatti l'11% dei tumori diagnosticati in tutta la popolazione; tra gli uomini si stimano circa 27.000 nuovi casi, il 15% di tutte le forme tumorali diagnosticate, e tra le donne circa 11.000, il 6%. Si calcola che attualmente un uomo su 9 ed una donna su 36 possa sviluppare un tumore del polmone nel corso della vita. "Il tumore del polmone rappresenta la prima causa di morte per cancro nel mondo superando numericamente il cancro alla mammella, al colon e alla prostata", ha commentato **Federico Cappuzzo,** Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica "Istituto Toscano Tumori-Ospedale Civile" Livorno. Anche in Italia questo tumore risulta la prima causa di morte per cancro con il 20% dei decessi; il dato sale al 26% nella popolazione maschile dove rappresenta la prima causa di morte per cancro in tutte le fasce di età (il 16% tra 0-49 anni; il 30% tra 50-69 anni; e il 25% tra gli ultrasettantenni). "Attualmente le terapie a disposizione degli oncologi comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il DNA delle cellule e farmaci biologici, come erlotinib, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore", ha spiegato **Filippo de Marinis**, Direttore Oncologia Toracica IEO, Milano. Queste opzioni terapeutiche rientrano in quella che è definita la personalized healthcare, il cui obiettivo è analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli effetti tossici della chemioterapia".

La forma più comune di tumore del polmone è quella non a piccole cellule (NSCLC) che rappresenta l'85% circa dei casi. Alcune forme di NSCLC sono caratterizzate dalla presenza di mutazioni del gene MET o mutazioni del recettore del fattore di crescita epidermico, EGFR."Per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni esistono dei farmaci, in parte registrati e in parte in fase di sviluppo, in grado di spegnere come un interruttore il processo di sviluppo del tumore", ha continuato Cappuzzo.
Tra le nuove terapie in sviluppo, ci sono farmaci che agiscono su un nuovo target individuato di recente e terapie che agiscono sul nostro sistema immunitario.
La mutazione e la iper-espressione del gene MET è una caratteristica comune a molti tipi di tumori, tra i quali il tumore del polmone; l'utilizzo di un farmaco contro la proteina MET, ha dimostrato di poter migliorare l'aspettativa di vita in pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule con alta espressione di questo gene".
"Da questa edizione del World Conference of Lung Cancer che si è svolto recentemente a Sidney ci siamo portati a casa molti dati interessanti da studi che hanno coinvolto promettenti farmaci biologici che rientrano nella cosiddetta categoria delle target therapy", ha detto Cappuzzo. "I progressi fatti negli ultimi anni sulla comprensione della biologia del tumore del polmone hanno aperto la strada alla terapia personalizzata di questo tipo di tumore e hanno consentito lo sviluppo farmaci mirati che migliorano non solo l'aspettativa ma anche la qualità di vita del paziente".
Una delle nuove frontiere nel trattamento del tumore del polmone è rappresentata poi dall'immunoterapia; su questo versante la ricerca sta facendo dei passi importanti verso l'individuazione di proteine specifiche tra le quali PD-L1. Poste sulla superficie delle cellule tumorali, queste proteine agiscono come un "segnale di stop", impedendo al sistema immunitario di distruggere le cellule cancerogene. Attualmente, è in fase di studio una molecola che agisce bloccando PD-L1 e aiutando quindi il sistema immunitario a riconoscere ed attaccare il tumore.

Ma per i pazienti colpiti da una forma così grave di tumore come quello del polmone, uno degli aspetti più rilevanti e da tenere in sempre maggiore considerazione è la qualità di vita. Alcuni farmaci biologici, oltre ad avere minori effetti collaterali, prevedono una via di somministrazione orale che permette al paziente di "curarsi" a casa propria recandosi in ospedale solo per i controlli. Per pazienti con una patologia così debilitante, per i quali l'aspettativa di vita è drammaticamente ridotta, il valore del tempo ha un diverso significato: guadagnare un mese di vita accompagnato da una buona qualità di vita è un traguardo importante.

08 novembre 2013
© Riproduzione riservata

Lilly
Questo spazio pubblicitario è libero
PRENOTALO!!!
...o banner!! Clicca qui ....

Genova Anno XI - n. 55 - 06.09.2013 Pagine Nazionali

AGGIORNAMENTI del 08/11/2013

Tumore al polmone: 38.000 nuove diagnosi in Italia nel 2013

Scegli Sky TV

In occasione del mese di sensibilizzazione sul tumore del polmone, i massimi esperti del settore si riuniscono a Milano per approfondire quanto emerso dal 15° World Conference of Lung Cancer: importanza della prevenzione, nuove opzioni terapeutiche e approccio al paziente.

"Da questa edizione del World Conference of Lung Cancer" - afferma il **prof. Federico Cappuzzo** - *"sono emerse interessanti novità sui farmaci biologici".*

"L'obiettivo di un ottimale percorso diagnostico-terapeutico" - dichiara il **prof. Filippo de Marinis** - *"è identificare i geni interessati dal tumore e individuare il miglior trattamento biologico mirato".*

Novembre è il mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore del polmone, uno dei principali big killer: si stima che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38.000, dei quali quasi il 30% nelle donne. L'importanza della prevenzione, delle nuove opzioni terapeutiche e di un approccio multidisciplinare al trattamento del paziente sono i temi affrontati dai principali esperti internazionali riuniti a Sidney in occasione del 15° World Conference of Lung Cancer. Le novità emerse dal congresso sono oggi tema di discussione e approfondimento con i nostri medici, in prima linea contro una delle forme tumorali più diffuse dopo i tumori del colon-retto e della mammella. Il tumore del polmone rappresenta infatti l'11% dei tumori diagnosticati in tutta la popolazione; tra gli uomini si stimano circa 27.000 nuovi casi, il 15% di tutte le forme tumorali diagnosticate, e tra le donne circa 11.000, il 6%. Si calcola che attualmente un uomo su 9 ed una donna su 36 possa sviluppare un tumore del polmone nel corso della vita.

"Da questa edizione del World Conference of Lung Cancer che si è svolto recentemente a Sidney" - dichiara il **prof. Federico Cappuzzo**, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica "Istituto Toscano Tumori-Ospedale Civile" Livorno - *"ci siamo portati a casa molti dati interessanti da studi che hanno coinvolto promettenti farmaci biologici che rientrano nella cosiddetta categoria delle target therapy".*

"Attualmente le terapie a disposizione degli oncologi" – afferma il **prof. Filippo de Marinis**, Direttore Oncologia Toracica IEO, Milano - *"comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il DNA delle cellule e farmaci biologici, come erlotinib, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore".*

"Queste opzioni terapeutiche rientrano in quella che è definita la personalized healthcare" - aggiunge il **prof. de Marinis** - *"il cui obiettivo è analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli effetti tossici della chemioterapia".*

Per i pazienti colpiti da una forma così grave di tumore come quello del polmone, uno degli aspetti più rilevanti e da tenere in sempre maggiore considerazione è la qualità di vita. Alcuni farmaci biologici, oltre ad avere minori effetti collaterali, prevedono una via di somministrazione orale che permette al paziente di "curarsi" a casa propria recandosi in ospedale solo per i controlli. Per pazienti con una patologia così debilitante, per i quali l'aspettativa di vita è drammaticamente ridotta, il valore del tempo ha un diverso significato: guadagnare un mese di vita accompagnato da una buona qualità di vita è un traguardo importante.

"Queste opzioni terapeutiche rientrano in quella che è definita la personalized healthcare" - aggiunge il **prof. de Marinis** - *"il cui obiettivo è analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli effetti tossici della chemioterapia".*

Per i pazienti colpiti da una forma così grave di tumore come quello del polmone, uno degli aspetti più rilevanti e da tenere in sempre maggiore considerazione è la qualità di vita. Alcuni farmaci biologici, oltre ad avere minori effetti collaterali, prevedono una via di somministrazione orale che permette al paziente di "curarsi" a casa propria recandosi in ospedale solo per i controlli. Per pazienti con una patologia così debilitante, per i quali l'aspettativa di vita è drammaticamente ridotta, il valore del tempo ha un diverso significato: guadagnare un mese di vita accompagnato da una buona qualità di vita è un traguardo importante.

"Il tumore del polmone rappresenta la prima causa di morte per cancro nel mondo" - afferma il **prof. Cappuzzo** - *"superando numericamente il cancro alla mammella, al colon e alla prostata".*

Anche in Italia questo tumore risulta la prima causa di morte per cancro con il 20% dei decessi; il dato sale al 26% nella popolazione maschile dove rappresenta la prima causa di morte per cancro in tutte le fasce di età (il 16% tra 0-49 anni; il 30% tra 50-69 anni; e il 25% tra gli ultrasettantenni).

La forma più comune di tumore del polmone è quella non a piccole cellule (NSCLC) che rappresenta l'85% circa dei casi. Alcune forme di NSCLC sono caratterizzate dalla presenza di mutazioni del gene MET o mutazioni del recettore del fattore di crescita epidermico, EGFR.

"Per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni" - continua il **prof. Cappuzzo** - *"esistono dei farmaci, in parte registrati e in parte in fase di sviluppo, in grado di spegnere come un interruttore il processo di sviluppo del tumore".*

Tra le nuove terapie in sviluppo, ci sono farmaci che agiscono su un nuovo target individuato di recente e terapie che agiscono sul nostro sistema immunitario.

La mutazione e la iper-espressione del gene MET è una caratteristica comune a molti tipi di tumori, tra i quali il tumore del polmone; l'utilizzo di un farmaco contro la proteina MET, ha dimostrato di poter migliorare l'aspettativa di vita in pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule con alta espressione di questo gene".

Una delle nuove frontiere nel trattamento del tumore del polmone è rappresentata dall'immunoterapia; su questo versante la ricerca sta facendo dei passi importanti verso l'individuazione di proteine specifiche tra le quali PD-L1. Poste sulla superficie delle cellule tumorali, queste proteine agiscono come un "segnale di stop", impedendo al sistema immunitario di distruggere le cellule cancerogene. Attualmente, è in fase di studio una molecola che agisce bloccando PD-L1 e aiutando quindi il sistema immunitario a riconoscere ed attaccare il tumore.

"I progressi fatti negli ultimi anni sulla comprensione della biologia del tumore del polmone" - conclude il **prof. Cappuzzo**, - *"hanno aperto la strada alla terapia personalizzata di questo tipo di tumore e hanno consentito lo sviluppo farmaci mirati che migliorano non solo l'aspettativa ma anche la qualità di vita del paziente".*

Stefania Bortolotti

kijiji
Kawasaki Z 800
da 8.000 EUR
VAI
PICCOLI ANNUNCI, GRANDI AFFARI!

Tumore al polmone, novembre il mese della prevenzione

Tippi
8 novembre 2013
Mi piace 0 | Tweet 1 | Condivi | Commenta

zalando
Vai al negozio!
Spedizione GRATUITA

Novembre è il **mese della sensibilizzazione** a livello mondiale sul **tumore al polmone**, uno dei principali big killer assieme al cancro alla mammella, al colon e alla prostata. Si stima, infatti, che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38mila, dei quali quasi il 30% nelle donne.

In occasione del mese della sensibilizzazione i massimi esperti del settore si sono riuniti al World Conference Of Lung Cancer che si è svolto a Sidney per esaminare nuove opzioni terapeutiche e da questa edizione del Congresso Mondiale sono emerse interessanti novità sui **farmaci biologici**. Come spiega il prof. Filippo de Marinis, Direttore Oncologia Toracica IEO, Milano

Attualmente le terapie a disposizione degli oncologi comprendono **farmaci chemioterapici** che danneggiano il DNA delle cellule e farmaci biologici, come erlotinib, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore. Queste opzioni terapeutiche rientrano in quella che è definita la personalized healthcare il cui obiettivo è analizzare le **anomalie geniche** di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli effetti tossici della chemioterapia.

Alcuni farmaci biologici oltre che avere minori effetti collaterali prevedono una somministrazione orale, consentendo al paziente di curarsi a casa, senza l'obbligo di recarsi in ospedale, se non per i controlli di routine. È chiaro che per i malati di tumore al polmone, per i quali l'aspettativa di vita è drammaticamente ridotta, il tempo ha un valore diverso, ecco perché garantire una buona qualità di vita è un traguardo importante.

La forma più comune di tumore del polmone è quella non a piccole cellule. Alcune forme sono caratterizzate dalla presenza di mutazioni del gene MET o mutazioni del recettore del fattore di crescita epidermico, EGFR. Al momento per le **forme tumorali** causate dalle mutazioni di alcuni geni esistono dei farmaci in grado di spegnere il processo di sviluppo del tumore. Tra le nuove terapie in sviluppo anche l'**immunoterapia**. Attualmente, è in fase di studio una molecola che agisce bloccando PD-L1 (una proteina specifica) e aiutando quindi il sistema immunitario a riconoscere ed attaccare il tumore.

Cancro e Immunologia

Bocca e Digestione

Sistema respiratorio

Sistema endocrino

Reni e Riproduzione

Cancro e

Il "big killer" è il tumore ai polmoni

"Se mettiamo insieme i morti di **cancro** alla mammella e al colon-retto non raggiungiamo il numero delle vittime del tumore ai polmoni". Il messaggio drammatico e chiaro è stato lanciato dal professor **Federico Cappuzzo**, direttore del Dipartimento di oncologia medica dell'Istituto toscano tumori di Livorno, sui dati della malattia resi noti da una serie di convegni sia internazionali sia Italia in occasione del mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore al polmone.

Vedi anche...

Giornata lotta alla sclerodermia

Vaccinazioni nell'eta' adulta

Indirizzi utili

In Italia si stima che nel 2013 saranno 38mila i casi di tumore al polmone diagnosticati e di questi, quasi il 30% sono donne. I malati di **tumore ai polmoni** hanno un'età media di 63 anni. Il tumore del polmone, ricordano gli specialisti italiani, rappresenta l'11% dei tumori diagnosticati in tutta la popolazione; tra gli uomini si stimano circa 27 mila nuovi casi, il 15% di tutte le forme tumorali diagnosticate, e tra le donne circa 11 mila, il 6%. Si calcola che attualmente un uomo su 9 ed una donna su 36 possa sviluppare un tumore del polmone nel corso della vita.

Al cancro ai polmoni vanno imputati il 20% dei decessi. Il dato sale al 26% nella popolazione maschile dove rappresenta la prima causa di morte per cancro in tutte le fasce di età (il 16% tra 0-49 anni; il 30% tra 50-69 anni; e il 25% tra gli ultrasettantenni). La forma più comune di tumore del polmone è quella non a piccole **cellule** che rappresenta l'85% circa dei casi.

La causa principale del tumore ai polmoni è da ricercarsi soprattutto nelle **sigarette**. Infatti degli oltre 30mila casi all'anno, il 90% interessa persone che sono o sono state fumatrici. Per ridurre il rischio di ammalarsi è necessario smettere di fumare, come spiega il professor **Filippo de Marinis**, direttore dell'oncologia toracica dell'**Istituto europeo di oncologia** di Milano: "I ragazzi, se vogliono evitare di ammalarsi, devono dimenticare le sigarette entro i 30 anni. La malattia, infatti, non si presenta immediatamente, ma molti anni dopo". Uno dei problemi che gli specialisti sottolineano è quello della prevenzione, dal momento che i sintomi per riconoscerla sono molto generici: tosse, affanno o raucedine. Per questo motivo la diagnosi medica arriva, nell'80% dei casi, quando il tumore è già in fase avanzata.

ilFarmacista mobile
Edizioni Health Communication
Quotidiano della Federazione Ordini Farmacisti Italiani
FOFI
Venerdì 08 NOVEMBRE 2013

Scienza e Farmaci

Tumore del polmone. Novembre mese di sensibilizzazione

A partire dalla fine di ottobre, nel corso della 15° World Conference of Lung Cancer di Sidney, i principali esperti mondiali hanno rilanciato l'iniziativa di informazione. Si stima che questo cancro ucciderà circa 38 mila persone nel 2013, ma alcuni farmaci possono migliorare sia l'aspettativa di vita che la sua qualità.

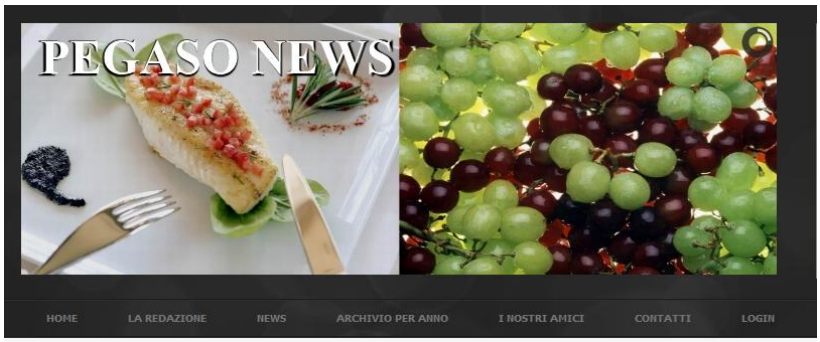
08 NOV -Il tumore del polmone è uno dei principali big killer in campo oncologico: una delle forme tumorali più diffuse dopo i tumori del colon-retto e della mammella, si stima che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38.000, dei quali quasi il 30% nelle donne. Proprio per questo cancro, novembre è stato scelto come mese di sensibilizzazione a livello mondiale: un'occasione per sottolineare l'importanza della prevenzione, delle nuove opzioni terapeutiche e di un approccio multidisciplinare al trattamento del paziente. Tutti temi affrontati anche nel corso del 15° World Conference of Lung Cancer da cui i maggiori esperti mondiali, riuniti a Sidney a fine ottobre, hanno lanciato l'iniziativa di informazione.

Il tumore del polmone rappresenta infatti l'11% dei tumori diagnosticati in tutta la popolazione; tra gli uomini si stimano circa 27.000 nuovi casi, il 15% di tutte le forme tumorali diagnosticate, e tra le donne circa 11.000, il 6%. Si calcola che attualmente un uomo su 9 ed una donna su 36 possa sviluppare un tumore del polmone nel corso della vita. "Il tumore del polmone rappresenta la prima causa di morte per cancro nel mondo superando numericamente il cancro alla mammella, al colon e alla prostata", ha commentato **Federico Cappuzzo**, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica "Istituto Toscano Tumori-Ospedale Civile" Livorno. Anche in Italia questo tumore risulta la prima causa di morte per cancro con il 20% dei decessi; il dato sale al 26% nella popolazione maschile dove rappresenta la prima causa di morte per cancro in tutte le fasce di età (il 16% tra 0-49 anni; il 30% tra 50-69 anni; e il 25% tra gli ultrasettantenni).
"Attualmente le terapie a disposizione degli oncologi comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il DNA delle cellule e farmaci biologici, come erlotinib, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore", ha spiegato **Filippo de Marinis,** Direttore Oncologia Toracica IEO, Milano. Queste opzioni terapeutiche rientrano in quella che è definita la personalized healthcare, il cui obiettivo è analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli effetti tossici della chemioterapia".

La forma più comune di tumore del polmone è quella non a piccole cellule (NSCLC) che rappresenta l'85% circa dei casi. Alcune forme di NSCLC sono caratterizzate dalla presenza di mutazioni del gene MET o mutazioni del recettore del fattore di crescita epidermico, EGFR."Per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni esistono dei farmaci, in parte registrati e in parte in fase di sviluppo, in grado di spegnere come un interruttore il processo di sviluppo del tumore", ha continuato Cappuzzo.
Tra le nuove terapie in sviluppo, ci sono farmaci che agiscono su un nuovo target individuato di recente e terapie che agiscono sul nostro sistema immunitario.
La mutazione e la iper-espressione del gene MET è una caratteristica comune a molti tipi di tumori, tra i quali il tumore del polmone; l'utilizzo di un farmaco contro la proteina MET, ha dimostrato di poter migliorare l'aspettativa di vita in pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule con alta espressione di questo gene".
"Da questa edizione del World Conference of Lung Cancer che si è svolto recentemente a Sidney ci siamo portati a casa molti dati interessanti da studi che hanno coinvolto promettenti farmaci biologici che rientrano nella cosiddetta categoria delle target therapy", ha detto Cappuzzo. "I progressi fatti negli ultimi anni sulla comprensione della biologia del tumore del polmone hanno aperto la strada alla terapia personalizzata di questo tipo di tumore e hanno consentito lo sviluppo farmaci mirati che migliorano non solo l'aspettativa ma anche la qualità di vita del paziente".
Una delle nuove frontiere nel trattamento del tumore del polmone è rappresentata poi dall'immunoterapia; su questo versante la ricerca sta facendo dei passi importanti verso l'individuazione di proteine specifiche tra le quali PD-L1. Poste sulla superficie delle cellule tumorali, queste proteine agiscono come un "segnale di stop", impedendo al sistema immunitario di distruggere le cellule cancerogene. Attualmente, è in fase di studio una molecola che agisce bloccando PD-L1 e aiutando quindi il sistema immunitario a riconoscere ed attaccare il tumore.

Ma per i pazienti colpiti da una forma così grave di tumore come quello del polmone, uno degli aspetti più rilevanti e da tenere in sempre maggiore considerazione è la qualità di vita. Alcuni farmaci biologici, oltre ad avere minori effetti collaterali, prevedono una via di somministrazione orale che permette al paziente di "curarsi" a casa propria recandosi in ospedale solo per i controlli. Per pazienti con una patologia così debilitante, per i quali l'aspettativa di vita è drammaticamente ridotta, il valore del tempo ha un diverso significato: guadagnare un mese di vita accompagnato da una buona qualità di vita è un traguardo importante.

08 novembre 2013
© RIPRODUZIONE RISERVATA



TUMORE AL POLMONE: ESPERTI A CONFRONTO IN OCCASIONE DEL MESE DELLA PREVENZIONE

SCRITTO DA GLORIA GIOVANETTI Categoria: Salute & Bellezza
Pubblicato 08 Novembre 2013

In occasione del mese di sensibilizzazione sul tumore del polmone, i massimi esperti del settore si riuniscono a Milano per approfondire quanto emerso dal 15° World Conference of Lung Cancer: importanza della prevenzione, nuove opzioni terapeutiche e approccio al paziente.

"Da questa edizione del World Conference of Lung Cancer" - afferma il prof. Federico Cappuzzo - "sono emerse interessanti novità sui farmaci biologici".

"L'obiettivo di un ottimale percorso diagnostico-terapeutico" - dichiara il prof. Filippo de Marinis - "è identificare i geni interessati dal tumore e individuare il miglior trattamento biologico mirato".

Novembre è il mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore del polmone, uno dei principali big killer: si stima che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38.000, dei quali quasi il 30% nelle donne. L'importanza della prevenzione, delle nuove opzioni terapeutiche e di un approccio multidisciplinare al trattamento del paziente sono i temi affrontati dai principali esperti internazionali riuniti a Sidney in occasione del 15° World Conference of Lung Cancer.

Le novità emerse dal congresso sono oggi tema di discussione e approfondimento con i nostri medici, in prima linea contro una delle forme tumorali più diffuse dopo i tumori del colon-retto e della mammella. Il tumore del polmone rappresenta infatti l'11% dei tumori diagnosticati in tutta la popolazione; tra gli uomini si stimano circa 27.000 nuovi casi, il 15% di tutte le forme tumorali diagnosticate, e tra le donne circa 11.000, il 6%. Si calcola che attualmente un uomo su 9 ed una donna su 36 possa sviluppare un tumore del polmone nel corso della vita[1].

"Da questa edizione del World Conference of Lung Cancer che si è svolto recentemente a Sidney" - dichiara il **prof. Federico Cappuzzo, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica "Istituto Toscano Tumori-Ospedale Civile" Livorno** - *"ci siamo portati a casa molti dati interessanti da studi che hanno coinvolto promettenti farmaci biologici che rientrano nella cosiddetta categoria delle target therapy"*.

"Attualmente le terapie a disposizione degli oncologi" – afferma il **prof. Filippo de Marinis, Direttore Oncologia Toracica IEO, Milano** - *"comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il DNA delle cellule e farmaci biologici, come erlotinib, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore"*.

"Queste opzioni terapeutiche rientrano in quella che è definita la personalized healthcare" - aggiunge il prof. de Marinis - *"il cui obiettivo è analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi*

Per i pazienti colpiti da una forma così grave di tumore come quello del polmone, uno degli aspetti più rilevanti e da tenere in sempre maggiore considerazione è la qualità di vita. Alcuni farmaci biologici, oltre ad avere minori effetti collaterali, prevedono una via di somministrazione orale che permette al paziente di "curarsi" a casa propria recandosi in ospedale solo per i controlli. Per pazienti con una patologia così debilitante, per i quali l'aspettativa di vita è drammaticamente ridotta, il valore del tempo ha un diverso significato: guadagnare un mese di vita accompagnato da una buona qualità di vita è un traguardo importante.

"*Il tumore del polmone rappresenta la prima causa di morte per cancro nel mondo*" - afferma il prof. Cappuzzo - "*superando numericamente il cancro alla mammella, al colon e alla prostata*".

Anche in Italia questo tumore risulta la prima causa di morte per cancro con il 20% dei decessi; il dato sale al 26% nella popolazione maschile dove rappresenta la prima causa di morte per cancro in tutte le fasce di età (il 16% tra 0-49 anni; il 30% tra 50-69 anni; e il 25% tra gli ultrasettantenni).

La forma più comune di tumore del polmone è quella non a piccole cellule (NSCLC) che rappresenta l'85% circa dei casi. Alcune forme di NSCLC sono caratterizzate dalla presenza di mutazioni del gene MET o mutazioni del recettore del fattore di crescita epidermico, EGFR.

"*Per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni*" - continua il prof. Cappuzzo - "*esistono dei farmaci, in parte registrati e in parte in fase di sviluppo, in grado di spegnere come un interruttore il processo di sviluppo del tumore*".

Tra le nuove terapie in sviluppo, ci sono farmaci che agiscono su un nuovo target individuato di recente e terapie che agiscono sul nostro sistema immunitario.

La mutazione e la iper-espressione del gene MET è una caratteristica comune a molti tipi di tumori, tra i quali il tumore del polmone; l'utilizzo di un farmaco contro la proteina MET, ha dimostrato di poter migliorare l'aspettativa di vita in pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule con alta espressione di questo gene[5]".

Una delle nuove frontiere nel trattamento del tumore del polmone è rappresentata dall'immunoterapia; su questo versante la ricerca sta facendo dei passi importanti verso l'individuazione di proteine specifiche tra le quali PD-L1. Poste sulla superficie delle cellule tumorali, queste proteine agiscono come un "segnale di stop", impedendo al sistema immunitario di distruggere le cellule cancerogene. Attualmente, è in fase di studio una molecola che agisce bloccando PD-L1 e aiutando quindi il sistema immunitario a riconoscere ed attaccare il tumore.

"*I progressi fatti negli ultimi anni sulla comprensione della biologia del tumore del polmone*" - conclude il prof. Cappuzzo, - "*hanno aperto la strada alla terapia personalizzata di questo tipo di tumore e hanno consentito lo sviluppo farmaci mirati che migliorano non solo l'aspettativa ma anche la qualità di vita del paziente*".

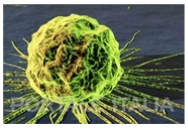
PUBBLICITÀ

Chirurgia Laser per smettere di ru

Mese della prevenzione del tumore al polmone: 38.000 nuove diagnosi in Italia nel 2013

inserito da: pubblicato il: 08/11/2013 18:05

0 commenti Commenta



Milano, 8 novembre 2013 - Novembre è il mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore del polmone, uno dei principali big killer: si stima che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38.000, dei quali quasi il 30% nelle donne[1]. L'importanza della prevenzione, delle nuove opzioni terapeutiche e di un approccio multidisciplinare al trattamento del paziente sono i temi affrontati dai principali esperti internazionali riuniti a Sidney in occasione del 15° World Conference of Lung Cancer.

PUBBLICITÀ

Le novità emerse dal congresso sono oggi tema di discussione e approfondimento con i nostri medici, in prima linea contro una delle forme tumorali più diffuse dopo i tumori del colon-retto e della mammella. Il tumore del polmone rappresenta infatti l'11% dei tumori diagnosticati in tutta la popolazione; tra gli uomini si stimano circa 27.000 nuovi casi, il 15% di tutte le forme tumorali diagnosticate, e tra le donne circa 11.000, il 6%[2]. Si calcola che attualmente un uomo su 9 ed una donna su 36 possa sviluppare un tumore del polmone nel corso della vita1. "Da questa edizione del World Conference of Lung Cancer che si è svolto recentemente a Sidney" - dichiara il prof. Federico Cappuzzo, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica "Istituto Toscano Tumori-Ospedale Civile" Livorno - "ci siamo portati a casa molti dati interessanti da studi che hanno coinvolto promettenti farmaci biologici che rientrano nella cosiddetta categoria delle target therapy". "Attualmente le terapie a disposizione degli oncologi" – afferma il prof. Filippo de Marinis, Direttore Oncologia Toracica IEO, Milano - "comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il DNA delle cellule e farmaci biologici, come erlotinib, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore". "Queste opzioni terapeutiche rientrano in quella che è definita la personalized healthcare" - aggiunge il prof. de Marinis - "il cui obiettivo è analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli effetti tossici della chemioterapia". Per i pazienti colpiti da una forma così grave di tumore come quello del polmone, uno degli aspetti più rilevanti e da tenere in sempre maggiore considerazione è la qualità di vita. Alcuni farmaci biologici, oltre ad avere minori effetti collaterali, prevedono una via di somministrazione orale che permette al paziente di "curarsi" a casa propria recandosi in ospedale solo per i controlli. Per pazienti con una patologia così debilitante, per i quali l'aspettativa di vita è drammaticamente ridotta, il valore del tempo ha un diverso significato: guadagnare un mese di vita accompagnato da una buona qualità di vita è un traguardo importante. "Il tumore del polmone rappresenta la prima causa di morte per cancro nel mondo" - afferma il prof. Cappuzzo - "superando numericamente il cancro alla mammella, al colon e alla prostata". Anche in Italia questo tumore risulta la prima causa di morte per cancro con il 20% dei decessi; il dato sale al 26% nella popolazione maschile dove rappresenta la prima causa di morte per cancro in tutte le fasce di età (il 16% tra 0-49 anni; il 30% tra 50-69 anni; e il 25% tra gli ultrasettantenni)[3]. La forma più comune di tumore del polmone è quella non a piccole cellule (NSCLC) che rappresenta l'85% circa dei casi[4]. Alcune forme di NSCLC sono caratterizzate dalla presenza di mutazioni del gene MET o mutazioni del recettore del fattore di crescita epidermico, EGFR. "Per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni" - continua il prof. Cappuzzo - "esistono dei farmaci, in parte registrati e in parte in fase di sviluppo, in grado di spegnere come un interruttore il processo di sviluppo del tumore". Tra le nuove terapie in sviluppo, ci sono farmaci che agiscono su un nuovo target individuato di recente e terapie che agiscono sul nostro sistema immunitario. La mutazione e la iper-espressione del gene MET è una caratteristica comune a molti tipi di tumori, tra i quali il tumore del polmone; l'utilizzo di un farmaco contro la proteina MET, ha dimostrato di poter migliorare l'aspettativa di vita in pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule con alta espressione di questo gene5". Una delle nuove frontiere nel trattamento del tumore del polmone è rappresentata dall'immunoterapia; su questo versante la ricerca sta facendo dei passi importanti verso l'individuazione di proteine specifiche tra le quali PD-L1. Poste sulla superficie delle cellule tumorali, queste proteine agiscono come un "segnale di stop", impedendo al sistema immunitario di distruggere le cellule cancerogene. Attualmente, è in fase di studio una molecola che agisce bloccando PD-L1 e aiutando quindi il sistema immunitario a riconoscere ed attaccare il tumore. "I progressi fatti negli ultimi anni sulla comprensione della biologia del tumore del polmone" - conclude il prof. Cappuzzo, - "hanno aperto la strada alla terapia personalizzata di questo tipo di tumore e hanno consentito lo sviluppo farmaci mirati che migliorano non solo l'aspettativa ma anche la qualità di vita del paziente".

Salutedomani.com
facebook
Name: Salutedomani.com
Fans: 8099
Promuovi anche tu la tua Pagina

« RICERCA: SCOPERTO IL GENE RESPONSABILE DELL' EPILESSIA MIOCLONICA | Principale | FDA approves first generic versions of Aciphex (rabeprazole sodium) delayed-release tablets to treat GERD »

09/11/2013

Tumore al polmone: 38.000 nuove diagnosi in Italia nel 2013

Ascolta

Novembre è il mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore del polmone, uno dei principali big killer: si stima che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38.000, dei quali quasi il 30% nelle donne.

L'importanza della prevenzione, delle nuove opzioni terapeutiche e di un approccio multidisciplinare al trattamento del paziente sono i temi affrontati dai principali esperti internazionali riuniti a Sidney in occasione del 15° World Conference of Lung Cancer. Le novità emerse dal congresso sono oggi tema di discussione e approfondimento con i nostri medici, in prima linea contro una delle forme tumorali più diffuse dopo i tumori del colon-retto e della mammella. Il tumore del polmone rappresenta infatti l'11% dei tumori diagnosticati in tutta la popolazione; tra gli uomini si stimano circa 27.000 nuovi casi, il 15% di tutte le forme tumorali diagnosticate, e tra le donne circa 11.000, il 6%2. Si calcola che attualmente un uomo su 9 ed una donna su 36 possa sviluppare un tumore del polmone nel corso della vita.

FREE NEWSLETTER

Insert your email address in the space. Every morning you will receive the health, medicine,

Cerca nel sito e Social network

Cerca
Google™
Ricerca personalizzata

Cerca
Google™ su SALUTEDOMANI

Mi piace | Piace a 8.099

Timer

my Linked in profile

Condividi il blog con i tuoi amici

Novartis BioCamp Italia 2013
NOVARTIS BIOTECHNOLOGY LEADERSHIP CAMP

30 settembre - 2 ottobre 2013
Siena, Centro Ricerca e Sviluppo

"Da questa edizione del World Conference of Lung Cancer che si è svolto recentemente a Sidney" - dichiara il prof. Federico Cappuzzo, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica "Istituto Toscano Tumori-Ospedale Civile" Livorno - "ci siamo portati a casa molti dati interessanti da studi che hanno coinvolto promettenti farmaci biologici che rientrano nella cosiddetta categoria delle target therapy".

"Attualmente le terapie a disposizione degli oncologi" – afferma il prof. Filippo de Marinis, Direttore Oncologia Toracica IEO, Milano - "comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il DNA delle cellule e farmaci biologici, come erlotinib, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore"."Queste opzioni terapeutiche rientrano in quella che è definita la personalized healthcare" - aggiunge il prof. de Marinis - "il cui obiettivo è analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli effetti tossici della chemioterapia". Per i pazienti colpiti da una forma così grave di tumore come quello del polmone, uno degli aspetti più rilevanti e da tenere in sempre maggiore considerazione è la qualità di vita. Alcuni farmaci biologici, oltre ad avere minori effetti collaterali, prevedono una via di somministrazione orale che permette al paziente di "curarsi" a casa propria recandosi in ospedale solo per i controlli. Per pazienti con una patologia così debilitante, per i quali l'aspettativa di vita è drammaticamente ridotta, il valore del tempo ha un diverso significato: guadagnare un mese di vita accompagnato da una buona qualità di vita è un traguardo importante.

"Il tumore del polmone rappresenta la prima causa di morte per cancro nel mondo" - afferma il prof. Cappuzzo - "superando numericamente il cancro alla mammella, al colon e alla prostata". Anche in Italia questo tumore risulta la prima causa di morte per cancro con il 20% dei decessi; il dato sale al 26% nella popolazione maschile dove rappresenta la prima causa di morte per cancro in tutte le fasce di età (il 16% tra 0-49 anni; il 30% tra 50-69 anni; e il 25% tra gli ultrasettantenni). La forma più comune di tumore del polmone è quella non a piccole cellule (NSCLC) che rappresenta l'85% circa dei casi. Alcune forme di NSCLC sono caratterizzate dalla presenza di mutazioni del gene MET o mutazioni del recettore del fattore di crescita epidermico, EGFR. "Per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni" - continua il prof. Cappuzzo - "esistono dei farmaci, in parte registrati e in parte in fase di sviluppo, in grado di spegnere come un interruttore il processo di sviluppo del tumore".

Novartis Vaccines

Per maggiori informazioni:
www.novartis.it/ricerca-scientifica/biocamp/
Per inviare la propria candidatura:
biocamp.italia@novartis.com
Seguici su Facebook:
www.facebook.com/NovartisBioCampItalia

NOVARTIS

Boehringer Ingelheim

SHE

Tra le nuove terapie in sviluppo, ci sono farmaci che agiscono su un nuovo target individuato di recente e terapie che agiscono sul nostro sistema immunitario. La mutazione e la iper-espressione del gene MET è una caratteristica comune a molti tipi di tumori, tra i quali il tumore del polmone; l'utilizzo di un farmaco contro la proteina MET, ha dimostrato di poter migliorare l'aspettativa di vita in pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule con alta espressione di questo gene5".Una delle nuove frontiere nel trattamento del tumore del polmone è rappresentata dall'immunoterapia; su questo versante la ricerca sta facendo dei passi importanti verso l'individuazione di proteine specifiche tra le quali PD-L1. Poste sulla superficie delle cellule tumorali, queste proteine agiscono come un "segnale di stop", impedendo al sistema immunitario di distruggere le cellule cancerogene. Attualmente, è in fase di studio una molecola che agisce bloccando PD-L1 e aiutando quindi il sistema immunitario a riconoscere ed attaccare il tumore. "I progressi fatti negli ultimi anni sulla comprensione della biologia del tumore del polmone" - conclude il prof. Cappuzzo, - "hanno aperto la strada alla terapia personalizzata di questo tipo di tumore e hanno consentito lo sviluppo farmaci mirati che migliorano non solo l'aspettativa ma anche la qualità di vita del paziente".

Scritto alle 20:00 nella ONCOLOGIA | Permalink

Tag Technorati: cancro, cappuzzo, carcinoma, de marinis, egfr, ieo, NSCLC, PD-L1, polmone, recettore, roche, terapia, tumore

Reblog (0)

Note e Salute

Salute e musica, un binomio appropriato . Notizie utili per la salute , ed un via

sabato 9 novembre 2013

Cancro del polmone: nuove possibilità terapeutiche con i farmaci biologici

Buone notizie arrivano dalla 15° World conference of lung cancer, per la terapia della neoplasia piu' temuta e piu' diffusa nel mondo, il cancro del polmone. I nuovi farmaci biologici cominciano a dare promettenti risultati nella gestione della ripresa di malattia. Le terapie biologiche sono forme di trattamento utilizzate per neutralizzare l'attività di proteine alterate nelle cellule tumorali o nel microambiente che le circonda. Già nel 2010, al convegno annuale della socità di oncologia Europea erano stati presentati dei promettenti dati con afatinib . Federico Cappuzzo, direttore del Dipartimento di Oncologia medica "Istituto Toscano Tumori-Ospedale civile" di Livorno, uno degli esperti presenti, spiega. «Ormai possiamo identificare un target biologico in circa il 70% degli adenocarcinomi polmonari. In caso di tumore non a piccole cellule (Nsclc) con mutazioni del gene del recettore di Epidermal growth factor (Egfr) e in progressione, buoni risultati sono stati ottenuti con erlotinib o afatinib.

Federico Cappuzzo, direttore del Dipartimento di Oncologia medica "Istituto Toscano Tumori-Ospedale civile" di Livorno, uno degli esperti presenti, spiega. «Ormai possiamo identificare un target biologico in circa il 70% degli adenocarcinomi polmonari. In caso di tumore non a piccole cellule (Nsclc) con mutazioni del gene del recettore di Epidermal growth factor (Egfr) e in progressione, buoni risultati sono stati ottenuti con erlotinib o afatinib. Interessanti anche i dati relativi ai nuovi farmaci utilizzati nella malattia in progressione dopo crizotinib, in questo caso in presenza di traslocazione di Alk». Sempre nell'Nsclc con mutazioni attivanti dell'Egfr, si segnala inoltre un miglioramento della sopravvivenza globale e libera da progressione associando erlotinib con onartuzumab, risultato già pubblicato online sul Journal of clinical oncology . «Le buone notizie – conferma Filippo de Marinis, direttore Oncologia toracica dell'Istituto europeo di oncologia di Milano – riguardano soprattutto i tumori con mutazioni del gene di Egfr e traslocazione di Alk, più frequenti nei non fumatori, e che rappresentano rispettivamente il 14% e il 7% di tutti gli adenocarcinomi. Utilizzando i biologici è possibile triplicare la mediana di sopravvivenza. Per il restante 80% dei tumori in fase metastatica l'unica opzione per ora resta la chemioterapia anche se, all'interno degli studi clinici, si stanno testando nuovi farmaci su tumori con altri tipi di mutazione». Su questo versante al congresso di Sydney l'attenzione si è focalizzata su selumetinib: «Abbiamo visto che questo farmaco è più attivo nei pazienti portatori di mutazioni su K-ras», osserva Cappuzzo. «Teniamo conto che ben il 30% degli adenocarcinomi polmonari presenta questa mutazione, più frequente nei fumatori».

TUMORE AL POLMONE: 38.000 NUOVE DIAGNOSI IN ITALIA NEL 2013...

09 Nov 2013 A cura di **Severina Cantaroni**

Novembre è il mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore del polmone, uno dei principali big killer: si stima che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38.000. Il 30% dei quali coniugati al femminile. Dunque, una delle forme tumorali più diffuse dopo i tumori del colon-retto e della mammella. Tanto che si calcola che, attualmente, un uomo su 9 e una donna su 36 possa sviluppare un tumore del polmone nel corso della vita. "Il tumore del polmone rappresenta la prima causa di morte per cancro nel mondo", sottolinea il professor Federico Cappuzzo, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica "Istituto Toscano Tumori-Ospedale Civile" Livorno, "superando numericamente il cancro alla mammella, al colon e alla prostata". Anche in Italia questo tumore risulta la prima causa di morte per cancro con il 20% dei decessi. Il dato sale al 26% nella popolazione maschile dove rappresenta la prima causa di morte per cancro in tutte le fasce di età (il 16% tra 0-49 anni; il 30% tra 50-69 anni; e il 25% tra gli ultrasettantenni).

Cosa dicono i principali esperti internazionali

A Sidney, in occasione del 15° World Conference of Lung Cancer, i principali esperti internazionali hanno affrontato l'argomento sottolineando l'importanza della prevenzione, delle nuove opzioni terapeutiche e di un approccio multidisciplinare al trattamento del paziente colpito da questa patologia. "Da questa edizione del World Conference of Lung Cancer che si è svolto recentemente a Sidney", prosegue il professor Cappuzzo, "ci siamo portati a casa molti dati interessanti da studi che hanno coinvolto promettenti farmaci biologici che rientrano nella cosiddetta categoria delle target therapy".

Le terapie a disposizione degli oncologi

"Attualmente le terapie a disposizione degli oncologi", afferma il professor Filippo de Marinis, Direttore Oncologia Toracica IEO, Milano, "comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il DNA delle cellule e farmaci biologici, come ***erlotinib***, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore. Queste opzioni terapeutiche rientrano in quella che è definita la 'personalized healthcare', il cui obiettivo è analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali. A questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli effetti tossici della chemioterapia".

Per i pazienti colpiti da una forma così grave di tumore come quello del polmone, uno degli aspetti più rilevanti e da tenere in sempre maggiore considerazione è la qualità di vita. Alcuni farmaci biologici, oltre ad avere minori effetti collaterali, prevedono una via di somministrazione orale che permette di "curarsi" a casa propria recandosi in ospedale solo per i controlli. Per pazienti con una patologia così debilitante, per i quali l'aspettativa di vita è drammaticamente ridotta, il valore del tempo ha un diverso significato: guadagnare un mese di vita accompagnato da una buona qualità di vita è un traguardo importante.

Le terapie per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni

La forma più comune di tumore del polmone è quella non a piccole cellule (NSCLC) che rappresenta l'85% circa dei casi. Alcune forme di NSCLC sono caratterizzate dalla presenza di mutazioni del gene MET o mutazioni del recettore del fattore di crescita epidermico, EGFR.

"Per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni", continua il professor Cappuzzo, "esistono dei farmaci, in parte registrati e in parte in fase di sviluppo, in grado di spegnere come un interruttore il processo di sviluppo del tumore".

Tra le nuove terapie in sviluppo, ci sono farmaci che agiscono su un nuovo target individuato di recente e altre che agiscono sul nostro sistema immunitario.

"La mutazione e la iper-espressione del gene MET è una caratteristica comune a molti tipi di tumori, tra i quali il tumore del polmone. L'utilizzo di un farmaco contro la proteina MET, ha dimostrato di poter migliorare l'aspettativa di vita in pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule con alta espressione di questo gene".

L'immunoterapia

Una delle nuove frontiere nel trattamento del tumore del polmone è rappresentata dall'immunoterapia. Su questo versante la ricerca sta facendo dei passi importanti verso l'individuazione di proteine specifiche tra le quali PD-L1. Poste sulla superficie delle cellule tumorali, queste proteine agiscono come un "segnale di stop", impedendo al sistema immunitario di distruggere le cellule cancerogene. Attualmente, è in fase di studio una molecola che agisce bloccando PD-L1 e aiutando quindi il sistema immunitario a riconoscere e attaccare il tumore.

"I progressi fatti negli ultimi anni sulla comprensione della biologia del tumore del polmone", conclude il professor Cappuzzo, "hanno aperto la strada alla terapia personalizzata di questo tipo di tumore e hanno consentito lo sviluppo di farmaci mirati che migliorano non solo l'aspettativa ma anche la qualità di vita del paziente".

Tumore al polmone e nuove speranze: farmaci biologici e immunoterapia

Il tumore al polmone è la causa principale di morte per cancro nella popolazione Italiana. Scopriamo le nuove terapie con l'aiuto degli esperti.

Silvia Soligon

Mi piace 1 | Tweet 1 | +1 2 | Pin it

sistema immunitario | farmaci | cancro | tumori | polmoni

Facebook | Twitter | Google+ | Pinterest | Instagram

GUIDE | VIDEO
Più visti | Più recenti

Come sgonfiare la pancia dai gas intestinali dopo i pasti

Come curarsi con i benefici del melograno

Il **tumore al polmone** è la prima causa di morte per cancro in Italia e rappresenta circa l'11% di tutti i tumori diagnosticati nella popolazione.

Le stime parlano di un'incidenza pari a 1 uomo ogni 9 e 1 donna ogni 36, tanto che nel solo 2013 le nuove diagnosi dovrebbero attestarsi intorno a 38 mila, il 30% delle quali in una donna.

Fortunatamente le **cure** stanno facendo passi in avanti.

Gli esperti del settore hanno fatto il punto della situazione sulle nuove terapie contro il questa forma di cancro alla 15ma World Conference of Lung Cancer di Sydney, durante la quale sono emerse novità interessanti nel campo dei cosiddetti farmaci biologici

I **farmaci biologici**, spiega **Filippo de Marinis**, direttore dell'Oncologia Toracica dell'Istituto Europeo di Oncologia (IEO) di Milano, "agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore".

"*L'obiettivo di un ottimale percorso diagnostico-terapeutico*", sottolinea l'esperto, "è identificare i geni interessati dal tumore e individuare il miglior trattamento biologico mirato.

"*Queste opzioni terapeutiche rientrano in quella che è definita la personalized healthcare il cui obiettivo è analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli* ***effetti tossici della chemioterapia***".

Non solo, alcuni farmaci biologici possono essere assunti a casa per via orale e il loro utilizzo prevede di recarsi all'ospedale solo per le visite di controllo.

Le nuove terapie in via di sviluppo includono sia farmaci che agiscono su un nuovo bersaglio identificato recentemente, sia trattamenti che agiscono sul sistema immunitario

Il nuovo bersaglio è la proteina codificata dal gene **Met**, espressa in quantità elevate in molti tipi di tumore, incluso quello **al polmone**.

"*L'utilizzo di un farmaco contro la proteina MET*", spiega **Federico Cappuzzo**, direttore del Dipartimento di Oncologia Medica dell'Istituto Toscano Tumori-Ospedale Civile di Livorno, "*ha dimostrato di poter migliorare l'aspettativa di vita in pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule [la forma più comune di tumore al polmone, ndr] con alta espressione di questo gene*".

L'**immunoterapia** si sta invece concentrando sulla ricerca di proteine localizzate sulla superficie delle cellule tumorali che impediscono al sistema immunitario di distruggerle.

Attualmente i ricercatori stanno studiando una molecola in grado di aiutare il sistema immunitario a riconoscere e ad attaccare il tumore bloccando una di queste proteine, **PD-L1**.

In generale, come spiega Cappuzzo "*per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni esistono dei farmaci, in parte registrati e in parte in fase di sviluppo, in grado di spegnere come un interruttore il processo di sviluppo del tumore*".

Altre notizie

- Salute, antibiotici meno efficaci
- Salute, gli antimicrobici naturali
- Diabete, aumenta nel mondo
- Medicina, base per nuovi antibiotici
- Scienza, si studia la massa dei neutrini
- Biotecnologie: il futuro della salute
- I chirurghi plastici in aiuto all'Africa
- Salute, nuove malattie d'importazione
- Texas Instruments: la progettazione di sistemi con TI Designs
- Cosenza Scienza: storie e strumenti scientifici per viaggiare nel tempo

International News

Cancro, più frequente al polmone

Salute, 38mila casi italiani nel 2013, in aumento le donne

Nel 2013 saranno 38mila i casi di tumore al polmone diagnosticati. Di questi, quasi il 30% colpiscono le donne. E questo tipo di cancro è, purtroppo, quello più frequente e che fa più vittime. La percentuale di giovani donne colpite da questa malattia è inoltre in aumento rispetto al passato, mentre diminuisce la diagnosi nei maschi adulti. "Se mettessimo assieme i morti di cancro alla mammella e al colon-retto non raggiungiamo il numero delle vittime del tumore ai polmoni", ha stigmatizzato il professor Federico Cappuzzo, direttore del Dipartimento di oncologia medica dell'Istituto toscano tumori di Livorno, commentando i dati sui malati che non riescono a sconfiggere il tumore ai polmoni.

Fonte: Fabiana Pellegrino
Notizia del: 15/11/2013 17:30

Tweet 0 Share

THERABEL Un impegno per il sociale ADMO AMREF lega del filo d'oro

deo (1103)

Tumore al polmone, novità in terapia

0:00 / 7:29

Tumore al polmone, novità in terapia

17 novembre 2013 Intervista al Prof. **Federico Cappuzzo**, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica, Istituto Toscano Tumori-Ospedale Civile di Livorno

Email Embed Link

agenzia giornalistica Repubblica
Quotidiano nazionale d'Informazione riservato agli Abbonati

AGIR

07/11/2013 - 15:38

Tumore al polmone: 38.000 nuove diagnosi in Italia nel 2013

In occasione del mese di sensibilizzazione sul tumore del polmone, i massimi esperti del settore si riuniscono a Milano per approfondire quanto emerso dal 15° World Conference of Lung Cancer.

Novembre è il mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore del polmone, uno dei principali big killer: si stima che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38.000, dei quali quasi il 30% nelle donne. L'importanza della prevenzione, delle nuove opzioni terapeutiche e di un approccio multidisciplinare al trattamento...

Tumore del polmone: in Italia 38 mila nuove diagnosi

Entro la fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia di tumore al polmone saranno circa 38 mila, e il 30% di questi interesserà l'universo femminile. Con il 20% dei decessi sul totale dei casi diagnosticati, questo tumore risulta essere nel nostro Paese la prima causa di morte per cancro, e se si guarda nello specifico alla popolazione maschile il dato sale al 26%, rappresentando la prima causa di morte per cancro in tutte le fasce di età (il 16% tra 0-49 anni; il 30% tra 50-69 anni e il 25% tra gli ultrasettantenni).

I dati sono stati discussi dai massimi esperti del settore riuniti a Milano in occasione del Mese di sensibilizzazione sul tumore del polmone, che ricorre a novembre, per approfondire quanto emerso dal 15° World Conference of Lung Cancer recentemente tenutosi a Sidney (Australia). "Il tumore del polmone rappresenta la prima causa di morte per cancro nel mondo - sottolinea Federico Cappuzzo, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica 'Istituto Toscano Tumori-Ospedale Civile' di Livorno - superando numericamente il cancro alla mammella, al colon e alla prostata".

Articoli Correlati

- *La relazione tra smog e tumore al polmone*
- *Tumore al polmone, con una semplice analisi del sangue la diagnosi è precoce*
- *L'esercizio fisico quotidiano protegge dal cancro*
- *Mamme, non fumate L'Azalea Airc è anche per loro*
- *Il «bisturi» atomico che segue tutti*

Messaggio pubblicitario

BANCA IMI

Scopri di più >

INTESA SANPAOLO

riferimenti utili

Asl e Ospedali | Farmacie | Aziende

i più letti Oggi | Settimana | Mese

1. Dimagrire con il cioccolato si può?
2. Caffè, per bere la prima tazzina è meglio aspettare le 9:30
3. Sigaretta elettronica, stop ai divieti sullo svapo nei luoghi pubblici
4. Spuntini anti-ciccia, le mandorle saziano senza far ingrassare
5. Vitamina C "contro" l'inverno, i cibi che aiutano

OMNIA MAGAZINE

Cancro al polmone, in arrivo farmaci per sostituire la chemio

Pubblicato il 12 novembre 2013 | 0 Comment

Cancro ai polmoni,il fumo la causa primaria

E' la tipologia di tumore che miete più vittime al mondo e per la quale la prevenzione è già una mezza cura. Stiamo parlando del cancro al polmone, che solo in Italia fa stimare 38 mila nuovi ammalati per il 2013 e che risulta non soltanto la bestia nera dei fumatori ma anche di chi, pur non avendo il vizio, è esposto al fumo passivo. Medici e ricercatori si raccomandano dunque di abbandonare la sigaretta per riappropriarsi della salute, facendo della prevenzione il primo passo per tenere lontano il cancro.

Accanto ai dati preoccupanti che vedono crescere i nuovi malati e aumentare la casistica delle donne -il 30% dei referti riguarda il gentil sesso- la novità è un'altra: farmaci biologici per arrestare le mutazioni delle cellule e quindi bloccare il proliferare del tumore.

Come funzionano "Proprio i farmaci biologici mirati contro queste mutazioni, in grado di spegnere l'interruttore del processo di crescita del tumore, sono fra le principali novità emerse al congresso mondiale (convegno mondiale sul cancro ai polmoni tenutosi a Sidney, ndr) -spiega Federico Cappuzzo, direttore del Dipartimento di Oncologia Medica dell'Istituto Toscano Tumori- alcuni sono già approvati e in commercio anche in Italia, altri sono ancora in fase di sviluppo, ma disponibili per i malati all'interno di sperimentazioni. L'obiettivo futuro è **eliminare la chemioterapia "generica", che colpisce indistintamente cellule sane e malate**, per utilizzare in modo crescente le target therapies, ovvero i farmaci a bersaglio molecolare e biologici, che aumentano l'efficacia della terapia e riducono, nel contempo, gli effetti collaterali".

Alcuni farmaci dunque permetterebbero al paziente di curarsi in casa propria evitando la chemio in ospedale, tuttavia occorre una diagnosi ben precisa e controlli costanti ed accurati. Ma la vera garanzia, sfatando l'ineluttabilità del caso, è la prevenzione. L'80% delle persone scopre di avere il cancro molto tardi, quando questo è già in uno stadio avanzato: "Il fatto è che questo tumore è spesso asintomatico, può svilupparsi molto in fretta e gli eventuali segnali iniziali sono molto vaghi, come la mancanza di respiro , raucedine e tosse cronica, e assai diffusi fra i fumatori. E proprio perché avere una diagnosi precoce oggi è molto difficile –si raccomandano gli specialisti- è ancora più importante non fumare. Solo così, dicendo addio al tabacco, si ridurrebbe in modo drastico il numero di malati e di morti in tutto il mondo".

PHARMASTAR
il Giornale on-line sui Farmaci
10 Novembre 2013
N° 41

Tumore al polmone: 38mila nuove diagnosi in Italia nel 2013, novembre mese della prevenzione

Novembre Ã¨ il mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore del polmone, uno dei principali big killer: alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38mila, dei quali quasi il 30% nelle donne. Prevenzione, nuove opzioni terapeutiche e l'approccio multidisciplinare al trattamento del paziente sono stati i temi del 15Â° World Conference of Lung Cancer appena conclusosi a Sidey.

leggi l'articolo »

QUASI IL 30% SONO DONNE

SALUTE, 38MILA CASI DI TUMORE AL POLMONE NEL 2013

DI REDAZIONE - GIOVEDÌ, 07 NOVEMBRE 2013 20:00 - CRONACA

Stampa

FIRENZE – «***In aumento nelle donne alla mammella e al colon-retto non raggiungiamo il numero delle vittime del tumore ai polmoni***». Così il professor Federico Cappuzzo, direttore del Dipartimento di oncologia medica dell'Istituto toscano tumori di Livorno, commenta i dati sui malati che non riescono a sconfiggere il tumore ai polmoni.

In Italia e nel mondo è proprio questa malattia ad essere la prima causa di morte per cancro. **Si stima che nel 2013 saranno 38mila i casi di tumore al polmone diagnosticati. Di questi, quasi il 30% sono donne**.

Le novità della World Conference of Lung Cancer

Tumore al polmone: è il mese della prevenzione

di Valeria Leone
Pubblicato il: 12-11-2013

Like 0 Tweet 0 Pin it Share

Importanza della prevenzione, nuove opzioni terapeutiche e approccio al paziente: ecco quanto emerso dal 15° World Conference of Lung Cancer. Facciamo il punto sul tumore al polmone.

© Photos.com

ARTICOLI CORRELATI

- Mamma ha un tumore: come dirlo ai bimbi?
- Tumore: contro la depressione Ti racconto un sogno
- Tumore al polmone, svolta nella terapia
- Tumore al seno: camminare riduce il rischio
- Polmone: l'aglio crudo riduce il rischio

VAI ALLE NEWS DI OGGI

Sanihelp.it - Novembre è il mese di sensibilizzazione a livello mondiale sul tumore del polmone, uno dei principali *big killer*: si stima che alla fine del 2013 i nuovi casi diagnosticati in Italia saranno circa 38.000, dei quali quasi il 30% nelle donne. L'importanza della **prevenzione**, delle **nuove opzioni terapeutiche** e di un **approccio multidisciplinare al trattamento del paziente** sono i temi che i principali esperti internazionali hanno affrontato in occasione della *15° World Conference of Lung Cancer* tenutosi a *Sydney*.

Il tumore del polmone **rappresenta l'11% dei tumori diagnosticati in tutta la popolazione**; tra gli uomini si stimano circa 27.000 nuovi casi, il 15% di tutte le forme tumorali diagnosticate e tra le donne circa 11.000, il 6%. «Da questa edizione del *World Conference of Lung Cancer* ci siamo portati a casa molti dati interessanti da studi che hanno coinvolto **promettenti farmaci biologici** che rientrano nella cosiddetta categoria delle *target therapy*», spiega il professor Federico Cappuzzo, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica Istituto Toscano Tumori-Ospedale Civile di Livorno.

«Attualmente le terapie a disposizione degli oncologi comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il DNA delle cellule e farmaci biologici, come erlotinib, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore. Queste opzioni terapeutiche rientrano in quella che è definita la personalized healthcare, il cui obiettivo è analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli effetti tossici della chemioterapia», aggiunge il professor Filippo de Marinis, Direttore Oncologia Toracica IEO, Milano.Per i pazienti colpiti da una forma così grave di tumore come quello del polmone, uno degli aspetti più rilevanti e da tenere in sempre maggiore considerazione è la **qualità di vita**. Alcuni **farmaci biologici**, oltre ad avere minori effetti collaterali, prevedono una via di somministrazione orale che permette al paziente di curarsi a casa, andando in ospedale solo per i controlli. Per pazienti con una patologia così debilitante, per i quali l'aspettativa di vita è drammaticamente ridotta, il valore del tempo ha un diverso significato: guadagnare un mese di vita accompagnato da una buona qualità di vita è un traguardo importante.

«Il tumore del polmone rappresenta la **prima causa di morte per cancro nel mondo** superando numericamente il cancro alla mammella, al colon e alla prostata», ricorda il professor Cappuzzo. Anche in Italia questo tumore risulta la prima causa di morte per cancro con il 20% dei decessi.

La forma più comune di tumore del polmone è quella non a piccole cellule (NSCLC) che rappresenta l'85% circa dei casi. Alcune forme di NSCLC sono caratterizzate dalla presenza di mutazioni del gene MET o mutazioni del recettore del fattore di crescita epidermico, EGFR. «Per le forme tumorali causate dalle mutazioni di alcuni geni esistono dei farmaci, in parte registrati e in parte in fase di sviluppo, in grado di spegnere come un interruttore il processo di sviluppo del tumore», prosegue Cappuzzo.
Tra le nuove terapie in sviluppo, ci sono farmaci che agiscono su un nuovo target individuato di recente e terapie che agiscono sul nostro **sistema immunitario**. La mutazione e la iper-espressione del gene MET è una caratteristica comune a molti tipi di tumori, tra i quali il tumore del polmone; l'utilizzo di un farmaco contro la proteina MET, ha dimostrato di poter migliorare l'aspettativa di vita in pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule con alta espressione di questo gene.

Una delle nuove frontiere nel trattamento del tumore del polmone è rappresentata dall'**immunoterapia**; su questo versante la ricerca sta facendo dei passi importanti verso l'individuazione di proteine specifiche tra le quali PD-L1. Poste sulla superficie delle cellule tumorali, queste proteine agiscono come un *segnale di stop*, impedendo al sistema immunitario di distruggere le cellule cancerogene. Attualmente, è in fase di studio una molecola che agisce bloccando PD-L1 e aiutando quindi il sistema immunitario a riconoscere ed attaccare il tumore. «I progressi fatti negli ultimi anni sulla comprensione della biologia del tumore del polmone hanno **aperto la strada alla terapia personalizzata** di questo tipo di tumore e hanno consentito lo sviluppo farmaci mirati che migliorano non solo l'aspettativa ma anche la qualità di vita del paziente», conclude il professore.

IPPOCRATE ROSA

Salute e Benessere Donna 25 novembre 2013

PER I TUMORI AL POLMONE LA CURA VA PERSONALIZZATA

In Italia, alla fine del 2013, i nuovi casi diagnosticati di tumore al polmone saranno 38mila circa, con una prevalenza del 70% negli uomini, anche se da qualche anno il numero delle giovani donne colpite dalla malattia è in continuo aumento. Principale responsabile di questa tendenza è il fumo di sigaretta che diventa sempre più un vizio femminile. Continua

IL BRACCIALETTO ROSSO CON IL CIONDOLO SOLIDALE": IL REGALO DI NATALE CHE FA BENE AL CUORE -

Il braccialetto è di quelli che piacciono a tutti: rosso, sottile, trendy, sofisticato.
Ma quello che lo rende veramente speciale è il ciondolo scintillante, una casetta in argento, oro rosa o, addirittura, oro brunito con piccoli rubini, disegnata da un bambino che, simbolicamente, ha voluto rappresentare il nuovo Ospedale per le Leucemie del bambino, in costruzione a Monza. Continua

Indagine Save the Children/Ipsos sulla tutela dei minori - 1 MINORE SU 3 A CONOSCENZA DI EPISODI DI ABUSO

Il 94 per cento dei genitori italiani è consapevole del rischio che i propri figli minorenni possano essere oggetto di comportamenti inappropriati o di abusi da parte degli adulti negli ambienti organizzati dove i minori trascorrono la gran parte del loro tempo …
Continua

I BEST WELLNESS HOTELS AUSTRIA PRESENTANO LE NOVITA' DELLA STAGIONE INVERNALE

In bicicletta sulla neve: discese adrenaliniche in sella alla nuovissima snowbike, la bicicletta progettata per sfidare i pendii bianchi, la moderna alternativa allo sci. "Snow bike e fit-check" è la proposta del Best Wellness hotel Theresa: in forma sulla neve, con esercizi per addominali gambe e glutei. Ecco le istruzioni…
Continua

Alimentazione News >

Benessere&Termalismo News >

Cultura News >

IPPOCRATE ROSA

Contattaci
02-93887520
publiediting@publiediting.it

Medicina Donna Magazine 25 novembre 2013

ONCOLOGIA

PER I TUMORI AL POLMONE LA CURA VA PERSONALIZZATA

In Italia, alla fine del 2013, i nuovi casi diagnosticati di tumore al polmone saranno 38mila circa, con una prevalenza del 70% negli uomini, anche se da qualche anno il numero delle giovani donne colpite dalla malattia è in continuo aumento. Principale responsabile di questa tendenza è il fumo di sigaretta che diventa sempre più un vizio femminile. Al momento, nel nostro Paese, la mortalità per cancro al polmone presenta una percentuale superiore e quelle dei tumori alla mammella e al colon-retto messi insieme. Anche perché la prevenzione è difficile. I primi sintomi della malattia (mancanza di respiro, affanno, tosse persistente, dolore al torace, voce rauca, perdita di peso e di appetito) sono piuttosto generici e non sempre vengono presi nella dovuta considerazione. ►

IPPOCRATE ROSA

PER I TUMORI AL POLMONE LA CURA VA PERSONALIZZATA

In Italia, alla fine del 2013, i nuovi casi diagnosticati di tumore al polmone saranno 38mila circa, con una prevalenza del 70% negli uomini, anche se da qualche anno il numero delle giovani donne colpite dalla malattia è in continuo aumento. Principale responsabile di questa tendenza è il fumo di sigaretta che diventa sempre più un vizio femminile.
Al momento, nel nostro Paese, la mortalità per cancro al polmone presenta una percentuale superiore e quelle dei tumori alla mammella e al colon-retto messi insieme. Anche perché la prevenzione è difficile. I primi sintomi della malattia (mancanza di respiro, affanno, tosse persistente, dolore al torace, voce rauca, perdita di peso e di appetito) sono piuttosto generici e non sempre vengono presi nella dovuta considerazione. Solo dopo la presenza di sangue nell'espettorato si va dal medico e gli esami diagnostici segnalano che il tumore è ormai a uno stadio avanzato.
Le opzioni terapeutiche variano a seconda del tipo di tumore polmonare, delle sue dimensioni e della sua diffusione ad altri organi. Di conseguenza è l'oncologo che decide, caso per caso, la cura più idonea. Trattamento di prima scelta è l' intervento chirurgico, seguono la chemio con uno o più farmaci, associata nei casi gravi alla radioterapia.
Per le forme di cancro causate da particolari anomalie genetiche sono oggi disponibili i farmaci biologici personalizzati, cioè tarati in base alle esigenze del paziente e che agiscono solo contro le cellule tumorali. Alcune di queste molecole sono già registrate (erlotinib), altre ancora in fase di sperimentazione. Il loro impiego si sta dimostrando efficace anche per alcuni tipi di tumore al polmone (15%), con il vantaggio della loro somministrazione per via orale che consente al paziente di curarsi a casa, oltre ad evitargli i disturbi collaterali della chemio.
Mara Sala

Torna alla home page

Leonardo.it | Grazie ai 4 milioni di le

italiasalute.it

BONUS PRIMO DEPOSITO FINO A 50€ SPO

Una ninna nanna è per sempre: Far ascoltare una ninna nanna o una

Tumore al polmone

Novità nella terapia del tumore al polmone

L'efficacia dei nuovi farmaci biologici

Uno dei big killer più temuti, il tumore del polmone, ha sempre più filo da torcere [...]

Novità nella terapia del tumore al polmone

L'efficacia dei nuovi farmaci biologici

Uno dei big killer più temuti, il tumore del polmone, ha sempre più filo da torcere grazie ai nuovi farmaci biologici messi in campo dalla ricerca. Durante la Conferenza mondiale sul cancro polmonare che si è tenuta a Sidney sono stati presentati gli ultimi risultati a disposizione su una serie di promettenti medicinali.

Federico Cappuzzo, direttore del Dipartimento di Oncologia medica presso l'Istituto Toscano Tumori-Ospedale civile di Livorno, spiega: "ormai possiamo identificare un target biologico in circa il 70% degli adenocarcinomi polmonari. In caso di tumore non a piccole cellule (Nsclc) con mutazioni del gene del recettore di Epidermal growth factor (Egfr) e in progressione, buoni risultati sono stati ottenuti con erlotinib o afatinib. Interessanti anche i dati relativi ai nuovi farmaci utilizzati nella malattia in progressione dopo crizotinib, in questo caso in presenza di ... g+1 0

(Continua) leggi la 2° pagina

Un'alterazione genetica salva dal tumore del polmone

Il rischio si riduce notevolmente grazie al gene NFKB1

Identificato un nuovo marker per i carcinomi polmonari

Confermato il ruolo del gene cbx7 in numerosi casi di tumori maligni

La mappatura genetica del cancro al polmone

I tumori del polmoni dei non fumatori dipenderebbero dal DNA

(Torna alla 1° pagina..)(2° pagina) presenza di traslocazione di Alk".

Miglioramenti si segnalano anche con l'associazione erlotinibi-onartuzumab. "Le buone notizie – spiega Filippo de Marinis, direttore di Oncologia toracica presso l'Istituto europeo di oncologia di Milano – riguardano soprattutto i tumori con mutazioni del gene di Egfr e traslocazione di Alk, più frequenti nei non fumatori, e che rappresentano rispettivamente il 14% e il 7% di tutti gli adenocarcinomi. Utilizzando i biologici è possibile triplicare la mediana di sopravvivenza. Per il restante 80% dei tumori in fase metastatica l'unica opzione per ora resta la chemioterapia anche se, all'interno degli studi clinici, si stanno testando nuovi farmaci su tumori con altri tipi di mutazione". Grande attenzione anche al farmaco selumetinib, come spiega Cappuzzo: "abbiamo visto che questo farmaco è più attivo nei pazienti portatori di mutazioni su K-ras. Teniamo conto che ben il 30% degli adenocarcinomi polmonari presenta questa mutazione, più frequente nei fumatori".

Leggi altre informazioni

20/11/2013 Andrea Piccoli

condividi su Facebook

Puoi fare una domanda agli specialisti del forum e iscriverti alla newsletter, riceverai ogni 15 giorni le notizie più importanti.

Esperti riuniti a Roma e Milano per fare il punto sulle ultime terapie oncologiche

Tumore del polmone, questo sconosciuto *"Novembre mese della sensibilizzazione"*

Novembre è stato dichiarato dalla Global Lung Cancer Coalition 'Mese di sensibilizzazione mondiale del tumore del polmone', con l'obiettivo di far crescere l'informazione e la conoscenza di questa neoplasia i cui sintomi, subdoli, sono motivo di diagnosi tardiva e per la quale, nonostante il silenzio e i tabù, sono enormi i progressi compiuti dalla ricerca, grazie al contributo della medicina personalizzata e delle terapie a bersaglio molecolare, sulle quali hanno fatto il punto a Roma e a Milano in due meeting scientifici alcuni dei principali opinion leader italiani.

I farmaci biologici a bersaglio mirato? Un interruttore per spegnere il tumore

Attualmente le terapie a disposizione degli oncologi – afferma il prof. Filippo de Marinis, Direttore Oncologia Toracica IEO, Milano – comprendono farmaci chemioterapici che danneggiano il DNA delle cellule e farmaci biologici, come erlotinib, che agiscono su uno specifico bersaglio impedendo la trasmissione di segnali all'interno della cellula che portano alla crescita del tumore". "Queste opzioni terapeutiche rientrano in quella che è definita la personalized healthcare – aggiunge il prof. de Marinis – il cui obiettivo è analizzare le anomalie geniche di uno specifico tumore e garantire cure più efficaci con minori effetti collaterali; a questo consegue un miglioramento della qualità di vita del paziente dal momento che questi farmaci non presentano gli effetti tossici della chemioterapia". Per i pazienti colpiti da una forma così grave di tumore come quello del polmone, uno degli aspetti più rilevanti e da tenere in sempre maggiore considerazione è la qualità di vita. Alcuni farmaci biologici, oltre ad avere minori effetti collaterali, prevedono una via di somministrazione orale che permette al paziente di "curarsi" a casa propria recandosi in ospedale solo per i controlli. Per pazienti con una patologia così debilitante, per i quali l'aspettativa di vita è drammaticamente ridotta, il valore del tempo ha un diverso significato: guadagnare un mese di vita accompagnato da una buona qualità di vita è un traguardo importante. La mutazione e la iper-espressione del gene MET è una caratteristica comune a molti tipi di tumori, tra i quali il tumore del polmone; l'utilizzo di un farmaco contro la proteina MET, ha dimostrato di poter migliorare l'aspettativa di vita in pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule con alta espressione di questo gene. Una delle nuove frontiere nel trattamento del tumore del polmone è rappresentata dall'immunoterapia; su questo versante la ricerca sta facendo dei passi importanti verso l'individuazione di proteine specifiche tra le quali PD-L1.

Emittente	Regione	CANALE	AUDIENCE
Telecity	LOMBARDIA	15	820.000
	LIGURIA	14	90.000
	PIEMONTE	10	210.000
Telepadova	VENETO	17	450.000
	FRIULI VENEZIA GIULIA	19	90.000
	TRENTINO ALTO ADIGE	73	65.000
Sesta Rete	EMILIA ROMAGNA	13	360.000
TVR Teleitalia	TOSCANA	77	270.000
Umbria Tv	UMBRIA	10	65.000
Teleadriatica	MARCHE	13	65.000
7Gold Lazio	LAZIO	77	90.000
7Gold Campania	CAMPANIA	77	110.000
Antenna 10	ABRUZZO	13	73.000
7Gold Puglia	PUGLIA	77	270.000
7Gold Calabria	CALABRIA	77	55.000
7Gold Telerent	SICILIA	13	95.000
7Gold Stampa Sud	SICILIA	77	47.000
7Gold Sardegna1	SARDEGNA	642	38.000

TOTALE AUDIENCE **3.263.000**